

teressata nell'opera che oggi ha vita. Ella, egregio Cavaliere, può andare lieto dei risultati conseguiti, gli agricoltori bolognesi si son fatti onore superando le previsioni, la Società Italiana ha corrisposto del suo meglio alle loro aspettative dirigendo una fabbrica, la maggiore d'Italia per potenza, a nessuna inferiore per modernità d'impianto.

« Ma perchè l'impresa possa avere vita lunga e benefica per tutti, occorre che al rigido legame contrattuale tra industriale e agricoltore si aggiunga quello ben più saldo della reciproca stima e fiducia; ed è ancora nell'autorità che la S. V. meritatamente gode presso gli agricoltori che la Società italiana si permette di fare assegnamento anche in avvenire per il raggiungimento di questo scopo.

« Può intanto la S. V. assicurare i signori coltivatori che la Società che mi onora di rappresentare, proverà coi fatti nell'imminente campagna di considerarli come cooperatori amici, facilitando loro le conseguenze in ogni modo possibile.

« Non compenso - tale a Lei può derivare unicamente dalla coscienza di aver fatto opera utile - ma come ricordo di questo giorno che inizia un'era nuova per l'agricoltura bolognese, voglia gradire l'oggetto che le presentiamo a nome della Società Italiana. Mi è grato infine assicurarla della mia particolare stima e amicizia.

« L' Amministratore incaricato
« CARLO PIAGGIO »

LA STAMPA ARETINA PER CORTONA

Negli scorsi numeri plaudimmo alla Provincia e alla Città di Arezzo che, nelle elezioni delle cariche del Consiglio e della Deputazione provinciale, tributarono i loro suffragi agli eletti dai recenti nostri comizi e scegliendo nomi simpatici alla maggioranza del popolo, intesero riattivare le buone relazioni con Cortona.

Non c'ingannammo dacché la stampa aretina, interprete del pubblico desiderio, ha subito avvalorato la nostra convinzione.

Infatti l'Appennino s'occupa della questione vitale della fabbrica degli zuccheri, informandosi ai concetti della gran maggioranza dei Cortonesi.

E la Provincia di Arezzo pubblica, sempre sulla fabbrica degli zuccheri a Cortona, un assennato articolo di Marangulone. Ambedue gli scritti sono poco lusinghieri per l'on. Diligenti. Quest'ultimo giornale si esprime poi così:

A Cortona ha fatto buona impressione la nomina del Cav. Girolamo Mancini a Vice presidente del Consiglio Provinciale, in luogo dell'on. Diligenti; e il nome del nuovo eletto ci è pegno di buon accordo ritornato fra Cortona e Arezzo.

Siamo quindi di bel nuovo lieti dell'avvenuta pacificazione, che poggia in unità di intendimenti e che è foriera dello sviluppo dei pubblici interessi, pacificazione che noi agognavamo ma che non potè fin'ora affermarsi per causa di pochi malevoli.

Terremo conto della generosa campagna della stampa aretina in favore di Cortona, e frattanto, le mandiamo, a nome del pubblico, i nostri rallegramenti.

La villeggiatura a Cortona

Il Settembre varrà a ritemperarci dai calori del caduto agosto, e manderà qua, a quanto c'informano, molti altri villeggianti le cui occupazioni vietarono di godere fin'ora le nostre aure purissime.

Il Circolo Francesco Benedetti, con deferente pensiero, invita gli ospiti graditi a frequentare le sale offrendo loro modo di potere, venendo in città, trovare un comodo convegno.

All'elenco dei Signori villeggianti, pubblicato negli scorsi numeri, aggiungiamo il Sig. Tommasi Comm. Avv. Emilio, Consigliere della Cas-

azione di Firenze, del quale sarà ospite l'amico suo Comm. Avv. Leopoldo Puccioni Senatore del Regno.

Auguri fervidissimi.

Che brutto tasto!

Egregio sig. Direttore dell' Etruria.

Per rispondere alla *Luce*, in quel che può interessare il paese, non trovo altra via che ricorrere al suo giornale. Perciò la pregherei, per un momento, di un po' di ospitalità.

Ringraziandola mi dichiaro

Suo devotissimo: EMILIO BERTI.

Bologna, 25 Agosto.

L'on. Diligenti, non ostante il telegramma, col quale il sindaco Tommasi raccomandava che si accomodasse *in qualunque modo* la spiacevole e dolorosa vertenza sorta tra me e l'Amministrazione comunale, *supplì*, cedendo anche alle insistenze dell'Avv. Severi, a *quel che non fecero Sindaco e Giunta spaventati e titubanti* e riuscì ad ottenere una condanna di 50 lire di multa.

Questo in sostanza quel che, non senza una buona frecciata anche per l'on. Severi, pubblica il N.º 4 della *Luce* con l'intento di dimostrare che l'on. Diligenti, *avendo fatto vincere la causa al Municipio*, risparmiò all'Amministrazione una *facile e disastrosa caduta* e che quindi egli, anche per questo, avrebbe diritto alla più sentita gratitudine.

Ora, che l'on. Diligenti abbia o no ragione di lagnarsi della *ingratitudine*, con cui sono controambiati cotali suoi servizi (la farina del diavolo va in crusca), resi all'Amministrazione Tommasi, è cosa che non mi riguarda e sulla quale io non voglio aprire una discussione; ma che, dopo le tristi e sciagurate giornate alla Pretura di Castigione Fiorentino, dove per occulte virtù taumaturgiche, i principali dei miei testimoni vennero a deporre tutto il contrario di quel che avevano precedentemente detto e scritto a me e ad altri; dove i querelanti, costituiti parte civile, furono, previa rinuncia al criterio che informa le nostre leggi, interrogati e uditi sotto la veste giuridica di testimoni con giuramento; dove si ricorse ai mezzi più inqualificabili per ridursi in condizione da non poter dire neppure la verità; dove si ebbe un tipico esempio di vera militarizzazione di testimoni e dove si perpetrarono molte altre cose, che il codice del liberalissimo Zanardelli non permette neppure di accennare; che dopo le odierne confessioni dell'on. Diligenti da me sempre ignorate, si avanzi delle pretese alla mia gratitudine e mi si presenti al pubblico dei lettori della *Luce* sotto la veste antipatica e odiosa dell'*ingrato* è cosa che, francamente, passa il segno e che mi obbliga a portare un po' di *luce*... non di carta.

L'on. Diligenti fa stampare nel suo giornale che egli, nella mia vertenza, rappresentò e curò gli interessi e il decoro dell'Amministrazione, i quali necessariamente erano in opposizione coi miei; *ergo*, se egli crede ed afferma di aver benemerito dell'Amministrazione Tommasi, non può avanzare dei diritti alla mia gratitudine. Per la contraddizione che non gli consente, essendo l'una gratitudine incompatibile con l'altra. È chiaro? Non posso infatti essergli grato per avere ottenuto una condanna, che mentre fu nelle sue conseguenze superlativamente disastrosa per me, diè a sperare all'Amministrazione di poter costringermi a pagare una immensità di spese; non posso essergli grato della condizione, indecorosa per me e divenuta oggi ancor più indecorosa per lui, con la quale mi si chiedeva un certificato di liberalismo per la sua dilotta e adorata Amministrazione comunale, nel quale avrei dovuto abjurare come calunnie e falsità tutte quelle accuse da me formulate e che oggi (si noti bene) offrono materia alle invettive, in termini anche più scorretti dei miei, del cav. Diligenti contro la stessa, stessissima Amministrazione,

che, durante il lungo periodo di 20 anni, egli non ha mai mancato di proclamare [per *saggia, generosa, prudente, patriottica, disinteressata, esemplare e benemerita*, elevando il Sindaco fino alla dignità e all'onore di *primo fattore dell'unità nazionale* (Ved. *Appennino*, anno V. num. 45).

Oh no, caro sig. Diligenti, io non ho dimenticato nulla, proprio nulla ed appunto per ciò credo che rimarrà difficile a chicchessia il suggestionarmi. Io, per esempio, ricordo tutti i dolori e tutte le persecuzioni subite in 2 anni di vero martirio; ricordo che nessuno risparmiò di lanciarmi la sua pietra; ricordo che vecchi amici e compagni dovettero rompere ogni relazione con me per paura di perdere il pane; io ricordo di essere stato vittima di violenze materiali di persona, che anche Lei continuò ad annoverare tra i suoi amici e confidenti; ricordo che si era riusciti, traendo profitto da una eccessiva superstizione troppo refrattaria all'azione della scienza e della civiltà, si era riusciti, dico, a fare un'opinione pubblica falsa e totalmente contraria a me col divulgare che ero un miscredente e che ero invaso dallo spirito maligno del demonio; io ricordo che l'Autorità di P. S., compresa del pericolo che si attentasse perfino alla mia vita, più d'una volta mi fece di sera accompagnare a casa, a Camucia, dai carabinieri (e Lei, sig. Diligenti, è venuto dimostrando nelle sue recenti pubblicazioni che queste cose non sono immaginarie, ma purtroppo sono il prodotto naturale di un ambiente stranamente disgraziato); io ricordo commosso i pianti della mia adorata mamma, gli slegni del mio buon padre, pianti e sdegni eccitati da coloro che, con cuore di tigre, instaurando la tortura morale, andavano buccinando che si sarebbero spalancate le porte del carcere per accogliervi uno, del quale oggi si chiederebbe la gratitudine; io ricordo che si tentarono tutti i mezzi per rovinarmi e che pur troppo, con questi sleali sistemi di combattimento, non mi si è risparmiato neppure il rimorso di avere, con le mie idee che avrebbero dovuto essere anche le sue, indirettamente danneggiato ed in certo modo screditato una delle più modeste quanto oneste e stimabili famiglie del cortonese; ricordo che si era con tutto questo riusciti a ridurmi in condizioni disgraziate di spirito e di salute: - oh io ricordo tutto questo e ricordo pure che Lei, sig. Diligenti, conosceva pur qualcosa di tutte queste cose e che, ciò non ostante, fece quello che non avrebbe dovuto fare se avesse voluto dimostrare coi fatti e non a parole le *ottime doti di cuore*, che ora va, con ostentazione, portando in giro, e se avesse tenuto alla mia gratitudine. E l'occasione eccezionalmente favorevole e gradita per far questo e per difenderlo al tempo stesso il prestigio delle idee di un modesto gregario del partito, al quale anche Lei apparterebbe, erasi offerta, e si era mostrata secondo quanto ci fa sapere lo stesso Diligenti: - Il Sindaco che telegrafa di accomodare *in qualunque modo* una querela, che Lei dice sporta per *fulli motivi* e da Lei *recisamente disapprovata*.

che io non senta gratitudine (non c'è di che) per il Diligenti non vuol dire che io nutra odio o rancore contro di lui; dalla gratitudine all'odio c'è, almeno per me, una enorme distanza. Ma con qual ragione il sig. Diligenti può affermare che son divenuto *uno dei suoi più fieri nemici* e che serbo dell'odio contro di lui?

L'unica cosa, che io mi sia permessa, è stata quella di invigilare la sua condotta politica; e credo che egli non vorrà negare questo diritto agli elettori del collegio, che rappresenta in Parlamento. Avendo notato che egli, con mio gran dispiacere, sistematicamente si assentava dalla Camera ogni volta che venivano in discussione i provvedimenti politici e le modificazioni al regolamento, gli scrissi in termini gentilissimi e correttissimi, *pregandolo di presentarsi almeno le ultime sedute parlamentari e di unire l'opera propria ai nobili conati di coloro che tentano d'impedire le gravi offese che la reazione*

minaccia di recare alla Libertà in danno dei partiti popolari. Ma egli, venendo meno perfino a quella cortesia che si osserva anche tra avversari, non mi rispose neppure (non sarebbe il Diligenti più nemico a me di quel che si pretende che io sia verso di lui) e continuò a brillare... per le sue assenze dalla Camera ed a tenersi lontano da ogni e qualunque manifestazione a difesa dello Statuto, non sottoscrivendo alcun emendamento né alcun ordine del giorno formulato e presentato dai colleghi di Estrema. E tal contegno sorprende ancor di più quando si ripensa che molti gruppi di sinistra ed ex-ministri del Re e perfino uomini di destra ebbero il coraggio e la coscienza di parlare e di votare contro il Ministero Pelloux.

È naturale che, in seguito a tali incertezze, la stampa popolare rievocasse il *caso Diligenti* e cercasse di provocare una dichiarazione di lui sull'attuale momento politico; ma bisogna pensare che egli abbia creduto più opportuno e più conveniente... l'aureo silenzio.

Io, sinceramente, sono dispiacentissimo della penosa condizione, in cui si è posto l'on. Diligenti; ma credo d'altra parte che siamo alla vigilia di avvenimenti, per i quali coloro, che intendono raccogliere sul proprio nome i suffragi popolari, debbono avere ed esporre senza reticenze il loro programma, lasciando da parte tutte le personalità, le quali non riescono ad altro che ad allontanare sempre più il giorno, in cui le popolazioni, educate alla vita civile e politica, potranno e dovranno portare il loro contributo d'intelligenza e di esperienza nell'amministrazione della pubblica cosa.

Ora io (e con me lo credo saran d'accordo tutti gli elettori sian essi neri, bianchi o rossi) vorrei che l'on. Diligenti, tenutosi sempre in disparte nei dibattiti delle questioni politiche, manifestasse nettamente il suo pensiero almeno sul programma, che il Governo intende di svolgere nella prossima sessione; vorrei sapere che cosa pensa sull'amnistia per i condannati politici; che cosa sull'appello alla concordia dei partiti costituzionali contro la reazione; che cosa sulla conversione in legge del decreto reale 22 giugno; che cosa sulle modificazioni al regolamento della Camera; che cosa sulla istituzione del domicilio coatto; che cosa sulla questione cinese; che cosa sulla proposta abolizione degli articoli 246, 247, 251 del codice penale; che cosa sui soprusi presidenziali e che cosa sul processo ai deputati asportatori delle urne.

Se tutto ciò riveli in me odio e fiera inimicizia verso il Diligenti, giudichi quel pubblico, che ha la testa tra le spalle.

E per oggi finisco con una avvertenza ed un augurio. Se il cav. Diligenti ha da rispondere a queste mie osservazioni, lo faccia con lealtà e con calma non torcendo le cose e mantenendo la questione nel campo della discussione obiettiva dei fatti e dei principi, poichè io non lo seguirei nelle logomachie e nei battibecchi personali, che, pur non facendo avanzare di un micromillimetro nessuna questione d'interesse generale, esigono una enorme dispersione di energia, che si può spendere più proficuamente per il miglioramento reale delle collettività. L'individuo deve sparire dinanzi alla suprema maestà delle idee e dei principi. Ci siamo intesi?

L'augurio, che io formulo, è questo: che - spariti, per il concorso di tutti i buoni ed i volenterosi, gli odi personali e chiuso irrevocabilmente e per sempre il periodo delle lotte vane e meschine, che per sì lungo tempo hanno dolorosamente agitato il nostro paese - per l'ambizione di pochi non sia la campagna eccitata contro la città e che entrino, come criteri direttivi nelle battaglie amministrative e politiche, i principi dei diversi partiti, dal contatto continuo, incessante dei quali erompa un movimento, che sia segno non dubbio della partecipazione di costato estremo lembo della Toscana alla grande e sana vita moderna. Non più partito Petrella, non più partito Tommasi, non più partito Diligenti;

ma partito clericale, partito moderato, partito democratico, partito socialista. Per amore al paese si faccia il sacrificio di gettare sul rogo tutto ciò che v'ha di più tristo in noi.

EMILIO BERTI

Bologna, il 25 Agosto 1899.

P. S. - 27 Agosto. — Leggo le provocazioni e le invettive del giornale dell'on. Diligenti e, fedele alle esposte conclusioni, non le raccolgo limitandomi a rilevare che esse, per le persone serie, non costituiscono degli argomenti e prendendomi la libertà di suggerire all'on. Diligenti un cambiamento nel sistema di combattere i suoi avversari.

Debo poi, in omaggio alla verità, rispondere al *Catone dell'Appennino* che io, non potendo per la mia condizione di imputato, entrare nella stanza di testimoni, non ebbi occasione di assistere all'incidente tra l'on. Diligenti ed il pretore Mazzi; ma ciò non vuol dire che non accadesse e non ne sentissi parlare come di cosa vera.

CRONACA

Accademia etrusca

Fra coloro che hanno promesso d'intervenire alla solenne tornata dell'Accademia etrusca figurano due nomi eminenti, il Comm. Dott. Francesco Gamurrini celebre Archeologo e il Conte Prof. Giuseppe Passerini, reputato Dantista.

L' Etruria, che ha l'onore di ascriverli tra i suoi associati, è lietissima del loro autorevole intervento che darà maggiore valore alla prossima festa della scienza.

Dichiarazione

Una scissione avvenuta nel Circolo Benedetti ha creato, come ben dice l'Avv. Berti, la voce falsissima della non ammissione a socio del nostro Direttore nella suddetta associazione. La menzogna, ripetuta da taluni in buona fede e da altri messa in pubblico allo scopo di offendere, eccita il disprezzo contro gli ignobili diffamatori, i nomi dei quali, appena noti, saranno denunziati alla Procura del Re.

Varrà a smentirla la seguente dichiarazione: « Il mio Sig. Ugo Bistacci, « Pur troppo taluno, per giustificare il rimprovero dato a questo Consiglio della recente ammissione di un Direttore di Giornale, ha creato la voce che altra volta a Lei, Direttore dell' Etruria, fosse rifiutata l'ammissione, quasi avessimo adoperato due pesi e due misure.

« Come ho smentito nel modo più assoluto quella voce a chi me la riferì, così sono nel dovere di attestare a Lei che dalle origini del Circolo fino ad oggi, io, che tonni continuamente l'Ufficio di Presidente e di Segretario non vidi mai alcuna sua domanda di Ammissione a Socio, e che mai ebbe luogo per conseguenza alcun rifiuto o rigetto d' Ammissione relativa a Lei.

« Con ossequio « Dev.mo

« ANTONIO BERTI, Presidente »

L'ambasciatore Morra di Lavriano

Presto sarà qui l'On. Tenente Generale Morra Conte di Lavriano, Ambasciatore di Pietroburgo.

Biglietti falsi

Sono in giro biglietti falsi. Uno da lire 10 fu portato all'ufficio postale dove venne sequestrato. Un altro da una lira fu dato in pagamento da Giuseppe Barbini della Fratta.

Irregolarità di servizi postali

Una circolare del Sottosegretario di Stato delle Poste invita gli uffici postali e le collettorie di usare la massima osservanza alla regolare spedizione delle corrispondenze delle stampe periodiche e non periodiche.

La stampa unanime approva il provvedimento poichè, specie le spedizioni dei giornali, lasciavano a desiderare.

I postini rurali trascurano più degli altri questo servizio con grave danno degli interes-

sati. I nostri abbonati d'ora innanzi ci tengano avvisati dei ritardi perchè possiamo denunziare i colpevoli.

A. S. Margherita

Grande concorso di popolo partecipato alla festa del Ss. Crocifisso celebrata, a S. Margherita da quei RR. Padri Minori Osservanti. Nelle sere del triduo e nel giorno della festa tenne elevatissimi discorsi di circostanza il nuovo P. Guardiano Agostino Baldini che malgrado la giovane età - ha circa 30 anni - riscuote largho plauso nel campo dell'arte oratoria. Di lui e della nuova famiglia religiosa parleremo in appresso.

Alla Comunione generale convennero molti Terziari. La Messa solenne fu cantata dal Provinciale P. Silvestro da Montevarchi con assistenza del Vescovo Mons. Corbelli e colla partecipazione dei giovani studenti che eseguirono, con ammirabile precisione, la musica di Pier Battista da Falconara. Alla sera, alla funzione di chiusura, la chiesa era illuminata con eleganza.

— Domenica 10 Settembre, il novello Sacerdote, P. Severino Mambriani dei Frai Minori, canterà la sua prima Messa. La funzione solenne avrà luogo alle ore 9 per non disturbare la festa che in detto giorno si farà a S. Agostino.

Auguri al bravo Sacerdote.

Contro l'On. Diligenti

In questa settimana sono principati gli esami orali nel processo di stampa contro l'on. Diligenti.

I diritti degli elettori

Ci comunicano che sta costituendosi un comitato di elettori, del quale si sono già gettate le basi, per chiedere conto all'On. Diligenti della sua condotta politica.

Rinnovamento

Le vecchie *diligenti* sono quasi da per tutto state abolite. Anche a Cortona si sta studiando un cambiamento.

SCIARADA INCATENATA

Vo' andar a Montecarlo, alla gran bisca
Può darsi pure il caso che arricchisca.
Se la va bene, allor ti vo' seguente
Un bel diamante raro e assai splendente.
Ma se *primito*, ma se la va male,
Addio diamante! mi potrai *tolare*.

MONOVERBO

F° No R E F E

Spiegazione dei giochi precedenti:
Sciardata: SOL - LEVA - RE. — Monoverbo: EL - E - MEN - TI.

S. I. BILLINO

FATTORIA DI S. EGIDIO

Il sottoscritto fattore di S. Egidio, avendo ottemperato alle formalità per la caccia bandita inibisce a chiunque di esercitarla nei possidimenti della suddetta fattoria.

Agostino Moretti

BISCOTTO GUBLEI detto PALESTRO

Premiato fino dal 1861 a Firenze, a Londra nel 1862, a Dublino nel 1864, a Parigi ecc.

Questo Biscotto, con la sua forma quadrangolare, è di una bontà incontrastabile per il suo delicato sapore; e per la sua forma i poppanti lo possono tenere bene stretto nelle loro mani e possono divertirci lungo tempo, perchè si scioglie lentamente. Sciolto che sia, lo possono deglutire senza alcun pericolo. Cosicché nel tempo che se ne servono come trastullo, serve anche di nutrimento, perchè composto delle sostanze più scelte e nutrienti. — Contiene altresì del Fosfato di Calce; servendo questo allo sviluppo delle loro tenere membra.

I veri Biscotti Gubli si vendono presso la Pasticceria e Drogheria QUIRINO GAZZINI in Cortona.

UGO BISTACCI Direttore responsabile

Cortona, Tipografia Emilio Alari

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della ditta Achille Banfi, Milano — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette — Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20 - 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina Vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi in tutta Italia — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dei grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

LA VASCIANO

L' IMPERATRICE DELLE ACQUE MINERALI

Acidula, alcalina, naturalmente gazosa, digestiva, diurica ed antidiurica.

PREMIATA IN ITALIA ED ALL' ESTERO CON MEDAGLIA D' ARGENTO E D' ORO

Vendesi esclusivamente al Negozio TORELLI in CORTONA Depositario di Acque Minerali

SEMINE AUTUNNALI

FRUMENTO FUCENSE

Originario delle tenute del Fucino di proprietà del Principe Torlonia

Ha vegetazione robustissima resistente a qualsiasi intemperie e non va soggetto alla ruggine e nebbie, paglia alta 2 metri, produzione superiore a tutte le varietà fin qui coltivate, raccomandato dai Sindacati Agricoli, Comizi e Consorzi Agrari.

100 Chili L. 34. | 40 Chili L. 4. | Un Chilo Cent. 45.

Sacco nuovo L. 1 | Sacchetto nuovo Ct. 30

Merce posta in Stazione Milano.

Un pacco postale di 5 Kg. L. 3,50 | Un pacco di 3 Kg. L. 2,25

	per 100 Chili
FRUMENTO NOÈ	L. 35
FRUMENTO DI COLOGNA SELEZIONATO	> 35
FRUMENTO ROSSO VARESE	> 35
FRUMENTO TURGIDO IBRIDO	> 50
FRUMENTO PRECOCCISSIMO GIAPPONESE. Il più precoce dei grani. Matura 15 giorni prima degli altri.	> 45
FRUMENTO RIETI ORIGINARIO	> 42
FRUMENTO DI RIETI, prima riproduzione ferrarese	> 35
SEGALE NOSTRANA	> 30
ORZO NERO (Novità)	> 45
AVENA NERA INVERNENGA	> 33
AVENA BIANCA LINCOLN riprodotta	> 35
TRIFOGLIO INCARNATO	> 85
VECCIA VELLUTATA	> 50



- ... L' esito del FUCENSE fu soddisfacentissimo per la sceltrezza e quantità del grano ottenuto. PRESIDENTE COMIZIO AGRARIO di Pavia.
- ... Del FRUMENTO FUCENSE fummo soddisfatti pel copioso cestimento. SINDACATO AGRICOLO di Torino.
- ... Il FUCENSE riportò la prima sul Cologna, sul Rieti, su tutte le altre qualità. DOTT. G. REPETTI di Romagna.
- ... Il FUCENSE sparso in terreno non concimato, mi ha riprodotto 16 volte il seme. M. BARBARISI di Falconara Marittima.
- ... Il FUCENSE risulta ottimo nei riguardi della grande resistenza all'allettamento. SINDACATO AGRICOLO di Padova.
- ... Affatto esente da malattie. DOTT. SERNAGIOTTO di Reggio Emilia.
- ... Il FUCENSE è una qualità ottima di seme, ricchissima in glutine. F. BRACCIO di Mesagne.
- ... Del FUCENSE in terreno sterilitissimo fui soddisfattissimo. A. LAZZERI di Treviso.

FRATELLI INGEGNOLI - Milano

Esclusivi incaricati per la vendita del FRUMENTO FUCENSE ORIGINARIO

CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA



L' ETRURIA

ABBONAMENTI ANTICIPATI
Anno — L. 3, 50
Semestre — 2, 00
Trimestre — 1, 20

PREMI
Al principio d'ogni Anno si estraggono a sorte fra tutti gli abbonati diversi ed eleganti premi.

AVVERTENZE
Le lettere e cartoline non frangono si respingono inascoltati non si restituiscono.
INSERZIONI
In seconda e terza pagina, linee di corpo 9, centesimi 30; in quarta, prezzi da convenirsi.

PERIODICO SETTIMANALE DELLA CITTÀ DI CORTONA E DELLA PROVINC. D'AREZZO
Un numero cent. 5. Amministrazione - Cortona Via Berrettini Num. 1 P. primo Arretrato cent. 10.

CALENDARIO STORICO

10 Settembre 1429. Muore Ugo Benzi senese espertissimo Medico ed Anatomico.

Frascara e Diligenti

Il Sig. Diligenti che tanto s' interessa ora della fabbrica degli zuccheri mancata a Cortona, egli che quanto più scrive in proposito e tanto più si contraddice, faccia grazia, nei giorni di riposo dalle sue assidue ultime sedute parlamentare, di leggere le notizie, che ci mandano direttamente o che raccogliamo dai giornali intorno alle nuove erezioni delle fabbriche di zucchero. Quelle notizie, per quanto parlino di roba dolce fanno venire l'amaro alla bocca a chi non resta che il sogno dei bei tempi trascorsi

È un fatto che a Bologna, a Montepulciano, a Segni, a Monterotondo e in tante altre località non sono stati così stupidi gli uomini da spendere milioni per avere industrie inutili, almeno dalle aziende delle fabbriche ci giungono notizie talmente splendide da far versare, a torrenti, lacrime di dolore alla nostra infelice città alla quale si privò l'unica fonte possibile di lavoro e di guadagno, cui da tempo aspirava.

All'inaugurazione della fabbrica di Segni il Deputato Frascara che la promosse e la concretò, parlando della nuova industria in genere disse che le si faceva troppo zelo di avvertimenti, di consigli e di lutele non chieste e soggiunse: è una guerra de-plo-re-vo-le!

Costui lo ha provato col fatto, procurando al suo collegio una sorgente di benessere, nè ci sarebbe riuscito ove si fosse limitato a chiacchierare e a valutare la qualità di Deputato come un passatempo qualunque.

E non ci sarà nessuno al mondo che potrà disconoscere l'onesto e lucroso lavoro di Segni e la conseguente benevolenza per il Deputato Frascara.

Dato e non concesso che il Deputato di Cortona fosse stato ostacolato nelle pratiche per l'accoglimento della fabbrica generosamente proposta dalla Società Ligure-Lombarda, ciò che non regge dacchè il Diligenti stesso riconosce che il Municipio fu anche troppo generoso nelle conclusioni, egli, sempre il Diligenti, e come Deputato, e come

Consigliere comunale e come grosso proprietario aveva tanta e tanta forza da svincolarsi da ogni pastoia e far rispettare i voleri di tutta la cittadinanza.

O non aveva forza e allora vuol dire che all'etrusco rappresentante non reggeva più . . . la filiale devozione.

Qui ci vorrebbe un po' di luce, ma non di quella che manda il sole morente!

INDUSTRIE ITALIANE FABBRICHE DI ZUCCHERO

PALERMO, 20. È stato firmato qui, in questi giorni, il contratto con una casa estera di Germania, per la fornitura del macchinario occorrente all'impianto di una grande fabbrica di zucchero di barbabietola in quello di Siracusa, ove vennero fatti esperimenti di coltivazione sotto la direzione del Cav. Giovannetti di Roma. Nel Settembre prossimo avranno principio i lavori di muratoria.

Il fabbricato lungo 300 metri e profondo 60 costerà poco meno di un milione. La forte Società costituitasi è rappresentata dal banchiere De Silva.

La fabbrica e la coltivazione impiegheranno oltre mille persone.

(Nostra corrispondenza particolare)

MONTEPULCIANO, 27 agosto (L. BINI). - La fabbrica di zucchero, eretta dalla Società Ligure-Lombarda, e dovuta qui all'interessamento energico del nostro Deputato Conte Giovacchino Bastogi è oggetto di pubblica ammirazione. Il danno che fino a oggi ha arrecato si è che nella fabbrica vi è stato speso più di un milione, impiegando circa 800 operai.

Abbiamo un gran movimento, e il commercio ne ha risentito un forte rialzo.

Il Deputato Bastogi non vide che un solo scopo: il bene del paese. Egli non ebbe paura nè venne meno al suo dovere. Lo tengano a memoria i desolati Cortonesi, tra i quali nei loro interessi, nelle loro aspirazioni, ai quali si tolse una gran sorgente di lavoro e di guadagno. Siatene grati a chi oggi, pentito, tenta, ma invano, riabilitarsi, dando la colpa al vostro Municipio, che fece quanto gli spettava per accogliere la nuova industria.

Una fabbrica di Zucchero a Segni

Il 3 Settembre fu inaugurata una fabbrica di zucchero a Segni (Roma). Tra i presenti notavansi Mons. Vescovo Giorgi, che benedisse lo stabilimento, i Deputati Frascara, promotore della industria, Mancini e Aguglia. All'ingresso della porta è stata posta la seguente lapide che ricorda la benemerita del Deputato Frascara.

A perenne ricordo - della solenne inaugurazione - di questa fabbrica - in onore di - Giacinto Frascara deputato al Parlamento - che l'impianto di essa divisò e promosse - a vantaggio delle città circostanti - gli amministratori della Società Valzocco - vollero posta questa iscrizione - 3 Settembre 1899.

Agli invitati fu servito un sontuoso lunch. Una grandissima dimostrazione di gratitudine si tributò all'on. Frascara il quale provò come si possa rendersi utile al paese che veramente si ama.

Altra fabbrica a Monterotondo

Nello stesso giorno si inaugurò un'altra fabbrica di zucchero a Monterotondo capace di elaborare da 350 a 400 tonnellate al giorno di barbabietole. Queste sono fornite dai terreni di otto proprietari e possono produrre ogni stagione 50.000 tonnellate. Un motore di 350 cavalli vapore, che alimentato da una dinamo può raggiungere 500 cavalli di forza mette in azione quattro motori di trasmissione.

Il macchinario fu benedetto dall'Arciprete Don Francesco Leggi.

Nella fabbrica lavorano diverse centinaia di operai.

Varietà

IL DIADÈMA - Fu inventato, si vuole, da Bacco, che si fasciò il capo per sollevare il dolore prodotto dal troppo bere. Poi divenne il simbolo della dignità dei monarchi orientali. Il diadema della divinità e del Re d'Egitto portava il simbolo del serpente sacro. Alessandro il Grande adottò per primo il largo diadema dei re persiani. Dall'Asia il diadema passò a Roma, ove se ne cinsero i Re. Tra gli imperatori romani il primo ad usarlo sarebbe stato Aureliano, o, secondo altri Costantino il Grande. L'ultimo diadema fu portato da Francesco I. Re di Francia.

CONTRO IL CALDO - Durante i grandi calori nulla vi è di più refrigerante che inzuppare parecchi asciugamani nell'acqua mescolata con aceto e poi distenderli la notte nella camera ove si dorme. Bisogna però avere l'avvertenza di torcerli bene, affinché non abbiano a sgocciolare. Così si tengono lontani anche gli insetti.

MASSIME E SENTENZE - *Estote diligentes, et vobis fiat lux.*

LE NOSTRE CAMPAGNE

Le sole regioni dove le piogge caddero in misura adeguata ai bisogni delle coltivazioni, furono quella meridionale mediterranea e la Lombardia. Però non mancarono le piogge anche nelle altre regioni, e le campagne ne ebbero ristoro cosicché si può dire che la siccità non ha fino ad ora recato danni sensibili.

La maturazione delle uve e del granturco è alquanto in ritardo, il riso promette buon raccolto, le barbabietole danno soddisfacente prodotto, promettono bene gli ulivi.

UN' AUDIZIONE FONOGRAFICA

(DIALOGO FRA L'ON. FORSE ED UN ELETTORE)

... E che cosa pensa sulla politica cinese? — Penso che forse mi conviene non rispondere. — E sul decreto reale 22 giugno? — Credo per avventura che sarà forse meglio tacere. — Benissimo; e senta, quando si aprirà la sessione, andrà alla Camera? — Fossi matto. — Ma come? Lavora tanto per esser rieletto deputato e poi vuoi stare assente dalla Camera? — Andrò forse... quando mi parrà e mi piacerà: nè voi (facendo la voce grossa) avete diritto di domandare *rese di conti*. — Lasci andare quest'ultima cosa... ma che pensa dell'ostruzionismo? — Credo che forse sarebbe una bella cosa... se per avventura non fosse brutta. — Ma lei parla come un... Boselli (cercando di farlo cantare). Ho sentito che le han dato di *giubba rivoltata*?

— (con ostentazione d'indifferenza) Eh! li lasci stirlare: tanto lo forse me ne infischio (parola poco parlamentare). Io, sa, mi son retto sempre così. Un po' cogli uni e un po' cogli altri: bisogna saper barcamenare a questo mondo. Vede, per esempio, ora che mi hanno abbandonato coloro che tenevo per veri amici, cerco di riacquistare l'appoggio di quelli, che molti anni fa combattetti con tutta l'energia, di cui son capace. — E fa conto di riuscir nel suo intento? — Altro che! Vedrà: ce ne sapremo riparare tra qualche mese. Con le lodi, sapete distribuire con accorgimento a tempo e luogo, verranno a me come i soggetti di Pickmann. — Ma badi che quelli, di cui parla, sono clerico-moderati e non vedrebbero tanto di buon occhio che lei continuasse a sedere dove ha seduto fino ad ora. — Ma non sa che quando c'è qualche questione o votazione un po' compromettente prudentemente mi assento dalla Camera, dando a pensare che affari urgentissimi mi chiamano altrove o che qualche bisogno corporale. . . . — Basta, basta così. — E poi, se vuol saper di più, vada a vedere i resoconti parlamentari. — Li ho letti, ma non ho trovato il suo nome. — In tal modo da qui in avanti potrà risparmiarsi la seccatura di leggere. Non le pare che questo sia un beneficio, una fortuna anche per lei? — Eh, sarà, quando lo dice lei. — A proposito: ma lei non sarà mica un mio fiero nemico? — (con ironica sorpresa) Io? ma le pare? ma se l'ho sempre ritenuto per una gran testa e ogni volta che mi s'è offerta l'occasione non ho mancato di dire apertamente la verità sul conto suo. — A questo punto il sospettoso deputato teme d'essere stato preso in giro e pianta lì il suo elettore, che rimane con un palmo di naso. Il fonografo non lo dice, ma si crede che l'onorevole sia precipitosamente corso a casa per scrivere delle insolente contro quell'elettore e per mettere alla luce costei peregrini parti, che sono una specialità del suo fecondo ingegno e del suo sereno carattere.

IL FONOGRAFISTA

A proposito della via delle Scalette

6 Settembre 1899.

Nel num. 6 della *Luce*, là ove si parla delle strade obbligatorie, dice: — *ma la strada delle Scalette che porta al Bagnolo alla fattoria del genero del Sindaco era già eseguita da un pezzo col più largo profitto del sussidio governativo*. . . . Mi pareva assai che non si volesse stuzzicare anche il genero del Sindaco! Ebbene, giacché così si è voluto, gradirei avere la spiegazione di quelle parole. S'intenderebbe forse che detta strada sin qui stata profumatamente pagata, e che io solo ne ritragga vantaggio? Se in tal modo si ritiene mi accingo a dare le più ampie spiegazioni, benché da savia persona consigliato a non rispondere.

Ultimato dal Comune il primo tratto della via di Ruffignano (Portole-Scalette) per il quale detti gratuitamente il terreno (lo che non fece il Sig. Diligenti per la via di Manzano) siccome la Comunale mulattiera, che dalle Scalette, passando per il Bagnolo e Piaglia quindi per il Nestoro allaccia la strada di Castiglion fiorentino per il suo vizioso andamento e per le forti pendenze non poteva ridursi alla al transito dei veicoli, decisi di fare, a tutte mie spese, una strada rotabile fino al Bagnolo, abbandonando totalmente la vecchia. Tale strada poi fu dal Sig. Cammillo Piegai proseguita fino al Piaglia, e posso assicurare che ad ambedue costò non piccola somma.

Aperta questa nuova comunicazione, avvenne che un quarto della popolazione di Poggioni e tutti gli abitanti della Rassenata (Comune di Arezzo) per venire a Cortona abbandonarono la vecchia via mulattiera e liberamente si permisero di passare per quella costruita a spese mie e del Sig. Piegai. Tale abuso, che noi non potevamo tollerare, ci procurò delle noie e fu causa di alterchi; per cui, veduto che le cose non prendevano buona piega, risolvemmo di denunziare

il fatto al Comune, il quale, riconosciuta la somma utilità di quel tratto di strada, ed anche per eliminare i deplorati inconvenienti, lo classificò fra le obbligatorie e ci offrì il sussidio governativo contro la cessione del medesimo. Tale offerta fu da noi accettata, e così, tanto lo quanto il Sig. Piegai incassammo circa lire 3000, somma che non rappresentava nemmeno il terzo della spesa effettiva. Da ciò è facile rilevare che il Comune compì un atto di buona amministrazione, dappoiché con la cessione del solo sussidio governativo entrò al possesso di due chilometri e mezzo di ottima strada rotabile, senza aggravare di un centesimo il proprio bilancio. Nella via di Manzano invece l'Onorevole non fece facilitazioni di sorta; anzi, mi dicono, pretendesse un muro che non era necessario e per cui fu spesa una buona somma, e si facesse pagare profumatamente una siepe; ma torniamo a bomba. È esatto chiamare tutto questo *sperpero di sussidi governativi in tronchi inutili* quando si sa che per la via delle Scalette transitano, per recarsi a Cortona, un buon quarto della popolazione di Poggioni e tutti gli abitanti che sono al di là del Nestoro?

All'epoca della costruzione di detta strada il Sig. Diligenti, acerrimo nemico del Marchese di Petrella, più volte mi propose insistentemente che, se era possibile, si proseguisse il detto tratto scendendo al Nestoro e di lì, per la via di Morra, si allacciasse Città di Castello. Se il progetto del Sig. Diligenti si fosse effettuato, il Marchese di Petrella sarebbe rimasto con un palmo di naso, poiché sarebbe andata a monte la strada che fra poco sboccherà a Petrella. Lo scrivente però fece notare all'Onorevole che il proseguimento di quel tratto era assolutamente inattuabile, prima di tutto in forza delle grandi difficoltà tecniche da superarsi dell'esposizione tristissima della località, che è tutta al Nord, dell'eccessiva spesa a cui saremmo andati incontro per la costruzione di un gran ponte sul Nestoro, e quindi per il danno materiale che avrebbero risentito le popolazioni di S. Pietro e Falzano, le quali sarebbero rimaste tagliate fuori da ogni comunicazione. Ma allora il Diligenti era nostro amico e tutto andava bene.

Oggi invece ciò che fu fatto col suo più ampio consenso ed anche a sua istigazione è oggetto di biasimo.

Oh tempora. Oh mores.

CIRO MARRI

A Girolamo Mancini

Gli Accademici della civica Biblioteca e col Museo festeggiarono Giovedì le nozze d'argento del Lucumone Cav. Girolamo Mancini. Venticinque anni di proficuo lavoro consacrato al lustro delle nobili istituzioni paesane, durante i quali il Mancini renunziò a ben 12.500 lire di assegni e il devolve a loro favore, dovevano essere ben ricordati come dovuto premio al benemerito uomo.

Esso rese conto con un'esposizione chiara e precisa del suo operato e quelle poche parole servirono a strappare l'approvazione dal cuore dei presenti. Scaturiva così la differenza tra chi ha saputo compiere il proprio dovere e coloro che s'agitano, insultano, gridano per giustificare un oscuro passato come che nuno al mondo possa sfuggire all'inesorabile e inappellabile giudice: quello della coscienza!

La festa fu seria e dignitosa, essa fu come i lettori apprendevano, una doverosa e piena affermazione di gratitudine. Nel Mancini si specchiano quanti dicono di amare la patria perchè Cortona ha bisogno di figli come lui veramente onesti e lavoratori.

In questi momenti che si dibattono tante questioni di politica sporca giova risollevarsi alle regioni più feconde della scienza.

Onore a Girolamo Mancini.

La sala

La tornata solenne dell'Accademia etrusca

non poteva sortire maggiore successo. La vasta sala della biblioteca dello storico palazzo Casali, trasformata per l'occasione in un convegno sceltissimo, presentava uno spettacolo imponente.

Eleganti parati rossi con frange d'oro circondavano la sala, e sotto i medesimi s'intrecciavano artistici festoni. Alle pareti pendevano, maestosi, i ritratti di tredici Lucumoni. Dalle finestre scendevano, sormontati da graziosi padiglioni, sontuosi drappi rossi.

In fondo alla sala, nel posto d'onore, elevati da ampia predella, sedevano il Lucumone Cav. Girolamo Mancini, alla cui destra vedevasi Mons. Arciv. Corbelli Comm. Guido, Vescovo di Cortona, il benemerito donatore del Museo egiziano, a sinistra l'eminente archeologo Gamurrini Comm. Dott. Francesco di Arezzo. Ai lati, stavano disposti gli Accademici, dinanzi erano collocate le signore, e dietro gli altri invitati.

Il disegno dell'addobbo e la distribuzione della sala era dovuto al Prosegretario dell'Accademia Can. Co. Prof. Giuseppe Garzi.

Le adeseioni

Numerosi sono i personaggi che hanno aderito alla festa; essi rappresentano il fiore della scienza e dell'arte.

Tra le principali notabilità segnaliamo: Di Lavriano Conte Comm. Morra, Tenente Generale, Senatore del Regno, Ambasciatore di Pietroburgo; Dott. Prof. Serrano di Lisbona; Rocchi Tenente Colonnello Ing. Enrico; Del Lungo Prof. Comm. Isidoro; Fornaciari Cav. Prof. Raffaello; Mazzoni Comm. Prof. Guido; Prof. Renier, Direttore del giornale storico della letteratura italiana; Nogarà Prof. Dott. Avv. Bartolomeo; Schiaparelli Prof. Comm. Ernesto, Favilli Dott. Giuseppe, Pierini Dott. Giuseppe, Brunacci Prof. Gaetano, Pancrazi Comm. Avv. Edoardo, Pancrazi March. Cap. Filippo, Passerini Conte Silvio, Vannuccini Prof. Vannuccio, Presenti Can. Co. Michele, Maestri Cerroti, Castellani, Salvini.

Gli intervenuti

Pochi inviti furono diramati dalla Commissione a cagione della ristrettezza del locale. Fra i presenti notiamo il Sigg. rappresentante il Sindaco, Mons. Vescovo di Cortona, Comm. Gamurrini, Can. Co. Mirri Rettore del Seminario, Deputato Diligenti col suo aiutante di campo, Conte Baldelli, Mons. Adreani, Prof. Stocchi, Prof. Toti, Tenente Cav. Imbrico, Dott. Suffo, Can. Co. Pierini, Prof. Morfini, Can. Co. Favilli, Conte Tommaso Passerini, Avv. Bianchi, Dott. Cerroti, Comm. Bentivegna Consigliere di Stato, Dott. Francesco Cerulli, Giudice Avv. Cappugi, Giuseppe Ferli, March. Cammillo di Petrella, March. Cristoforo di Petrella, Prof. Dott. Can. Co. Pellegrino Fini, Dott. Lombardi, Ing. Mancini, Pietro Fantacchiotti Segretario Capo del Comune; Prof. Servetti, Luigi Adreani, Conte Ferretti, Conte Laparelli, Prof. Marioni, Cav. Donini, Nobile Vittorio Pancrazi, rappresentanti la stampa, ecc.

Presenziarono la festa anche non poche distintissime signore.

L'Accademia

Il programma si divideva in due parti: letterario e musicale.

Comunicato dal Can. Co. Garzi le molte adesioni prese la parola Mons. Corbelli ascoltato col la massima deferenza. Pensieri elevati, correttezza di forma, similitudini stupende furono le doti del detto discorso. Egli manifestò, senza sottintesi, tutto il suo entusiasmo pel Cav. Mancini, del quale enumerò le non comuni benemeritenze.

Il Comm. Prof. Francesco Gamurrini lesse un magnifico discorso d'elogio al suo amico Mancini, e molto cortese verso la nostra città. L'illustre archeologo destò indelibile ammirazione per nobiltà di linguaggio e per profonda dottrina.

Seguì il Conte Prof. G. L. Passerini che si intrattenne, con quella competenza che gli è

propria, sulla vita letteraria del Cav. Mancini, citandone tutti i pregevoli lavori.

Un invito al Cav. Mancini fu il soggetto trattato dalla Marchesa Venuti. Essa, con frasi scultorie e gentili, invocò dal Mancini due monumenti: l'uno letterario, l'altro plastico. Il primo, che dovrebbe servire di base al secondo, sarebbe un nuovo libro che il Mancini dovrebbe scrivere intorno alla vita e alle opere dell'immortale nostro Signorelli, l'altro un degno ricordo marmoreo all'insigne pittore. La nota scrittrice fu pari alla sua fama.

Sull'utilità delle Accademie lesse un elevato discorso il Conte Avv. Baldelli. Peccato che la soverchia precipitazione della lettura gli togliesse maggiore effetto.

L'Avv. Bertì dette ragione a un suo studio, da molto tempo con amore coltivato, sulla poesia vernacola leggendo, tra l'ilarità dei presenti, due saportissimi sonetti.

Infine il Prof. Gio. Batta Sorveti lesse, con invidiabile chiarezza, classici versi greci, latini e italiani dedicati al Cav. Mancini.

Nella parte musicale si distinsero egregiamente la Professoressa Carolina Garzi nei Mancini, e i Prof. Graziani e Salvini.

S'alzò quindi il Cav. Mancini per ringraziare tutti dell'alto tributo di stima e d'affetto ricevuto. Parlò con distinta eloquenza rievocando 25 anni di lavoro consacrato all'incremento e al lustro della Biblioteca e del Museo. Lungi da Cortona, egli disse, per curare la maggiore istruzione dei figli, il suo pensiero fu sempre rivolto alla patria, e per essa scrisse le acclamate sue opere. Con manifesta commozione volle condividere gli onori colla sua Signora la quale gli fu d'incanto, di conforto e di aiuto nella palestra degli studi. Quando, al termine del dire, solennemente riaffermò, con felici espressioni, il suo amore per Cortona, per la cara città, cui consacrò tutto l'affetto, il Cav. Mancini fu dominato da infrenabile commozione. I presenti proruppero in una calda e prolungata ovazione, e s'affollarono intorno all'egregio festeggiato per comunicargli da vicino il loro vivo entusiasmo.

La Banda comunale, che aveva salutato il Cav. Mancini nel piazzale del Palazzo Casali, lo accompagnò fino alla sua abitazione.

La medaglia

La medaglia d'onore di cui fu meritamente insignito il Cav. Mancini è grande, artistica, d'argento, custodita in un bell'astuccio.

Il retto porta la seguente iscrizione: Hieronyma Mancini eq. - Nob. Cortonensi - ingenio literis - viro praestantissimo - sex iam et viges annuum - patriae biblioth. museoq. - praefecto - optime de studiis merito - acad. etruscae sodales - Lucamonii plaudentes.

Il rovescio reca: Obscura de re lucida pango - Prid non sept. an. MDCCCXCIX.

Gli fu consegnata con un eloquentissimo e commovente indirizzo del Prosegretario Can. Co. Giuseppe Garzi.

Il Sig. Pietro Salvini ci dirige una lettera, che ci duole di non poter pubblicare per mancanza di spazio, colla quale dichiara che gli dispiacque assai di non potere intervenire, per malattia, alla tornata dell'Accademia in onore del Cav. Mancini.

CRONACA

L'ambulanza della Croce Rossa a Cortona

Lunedì mattina, poco prima delle 8, con precisione militare giunse in Cortona l'ambulanza da montagna della Croce Rossa Italiana proveniente da Castiglion Fiorentino. Era guidata dal Tenente medico Dott. Cesare Biondi e da tre uomini di truppa ed accompagnata dal Sigg. Conte Alessio Pandolfini, Vice Presidente del Sotto Comitato Regionale di Firenze, Conte Alfredo Hertz di Frassineto, membro del Consiglio Direttivo, e Magg. Cav. Beltrandi, Segretario.

Erano ad incontrarli alla colonna del Sodo il Segretario Avv. Bertì del sotto Comitato di Cortona, le guardie municipali in alta tenuta e un drappello di pompieri. Poco sopra, alla Chiesa del Calcinaio, li raggiungeva il Presidente del sotto Comitato di Cortona Comm. Della Cella con altri cittadini.

Benchè si fosse disposto perchè l'esposizione dell'ambulanza avesse luogo nel locale della palestra di ginnastica, si riconobbe che in queste giornate eccezionalmente calde riusciva troppo incomodo per il pubblico lo agglomerarsi in quel chiuso ambiente. Fu quindi deciso d'impiantare l'ambulanza ai pubblici giardini, dove giunta si trovarono a fare simpatica accoglienza molti pubblici funzionari, i rappresentanti del Comune e delle associazioni di Cortona. In breve tempo fu alzata la grande tenda e fu messo a posto tutto il materiale.

Si può dire che tutta Cortona si recò a visitare la interessante mostra. Notati specialmente il Sindaco coi membri della Giunta, Mons. Vescovo, i sanitari del Comune e i padri ministri degli infermi i quali ultimi molto s'interessarono delle notizie e spiegazioni diffuse date con cortesia dal Conte Pandolfini, dal Magg. Beltrandi e dal Dott. Biondi.

Il giorno dell'arrivo il vice Presidente del Consiglio provinciale Cav. Mancini Girolamo, legato da antica amicizia al Conte Pandolfini, volle trattenere a mensa i predetti signori. Alla sera gli ufficiali in congedo offerirono agli ospiti una bicchierata al Circolo Benedetti. Il giorno seguente i soci del sotto Comitato di Cortona li invitarono ad un pranzo che fu servito con puntualità all'*Hôtel National* e dove seguì la più schietta cordialità.

Parlarono l'Avv. Bertì, il Conte Pandolfini, l'Avv. Carloni, il Dott. Biondi e il Comm. Della Cella che mandò un saluto al Presidente generale dell'Associazione e ai Capi del sotto Comitato di Firenze che colla loro inappuntabile attività hanno proccacciato tanto incremento alla istituzione della Croce Rossa nella regione Toscana.

Gli adunati si recarono poi ad assistere al caricamento del materiale dell'ambulanza sopra otto quadrupoli gentilmente messi a disposizione dal Cav. Girolamo Mancini, i quali scortati dal personale di truppa s'incamminarono verso la stazione ferroviaria.

Dopo uno scambio di affettuosi saluti coi rappresentanti di Cortona il personale direttivo dell'ambulanza partì per Firenze.

Il paese ha imparato viemmeglio ad apprezzare questa benefica istituzione, una delle poche forse che sono entrate veramente nel cuore del popolo, avendo saputo attuare praticamente, adattandoli al moderno stato sociale, i più alti sentimenti di carità, di unanimità e di fratellanza.

Lettera aperta al Sig. Diligenti
Sig. Diligenti,

È vero che non se ne avrà a male, Sig. Cavaliere, se ci permettiamo qualche rilievo, un ricordo ed una domanda?

Lei, nelle sue pubblicazioni sul mancato impianto dello zuccherificio; il Comitato elettorale, da Lei appoggiato, nei suoi manifesti per le elezioni amministrative; il suo giornale *la Luce* han fatto concordemente, come una sola persona gravi appunti e formulato sanguinose accuse contro la amministrazione Tommasi. Si è detto, per esempio, che questa Amministrazione è autoritaria, feudale, partigiana ed incapace a comprendere e soddisfare i bisogni del Paese; si è detto che il nostro Comune difetta a viabilità e che i denari dei contribuenti e dei sussidi governativi sono stati sperperati a pro' delle persone e non spesi nell'interesse del paese; si è detto che il servizio sanitario è mal distribuito e molto deficiente; si è detto che è trascurata anzi avversata l'istruzione.

Ecco: sei anni addietro vi fu chi disse le stesse cose e fu processato. Anzi Lei nei periodici della Provincia e al processo di Castiglion Flo-

rentino sostenne, insieme ad altri testimoni, che l'Amministrazione Tommasi era *saggia, prudente, liberale, patriottica, esemplare e benemerita* e che i Cortonesi quasi pregustavano le delizie del... paradiso e per queste deposizioni Lei ottenne una condanna per l'imputato. Ora, non per noi, che abbiamo le nostre convinzioni ben fondate, ma per chi non sta al corrente di certe cose, potrebbe Lei dichiarare quale è la verità, se quella che si disse alla Pretura di Castiglion Fiorentino o quel che viene stampando oggi la sua *Luce*? A Lei, che è un brav' uomo, non deve riuscir difficile la risposta.

Scusi di tutte queste seccature, ma bisogna che Lei si rassegni a contentare

ALCUNI ELETTORI

Un altro brutto tasto

Il Sig. Diligenti, non felice nel maneggio dei tasti, ne ha toccato un altro nell'ultimo numero del suo giornale che è il più delicato di tutti. Rilegga attentamente il Diligenti quel numero, guardi, osservi se non gli è sfuggita una parola che mai *lei* avrebbe dovuto pronunziare.

Io voglio sperare che la parola abbia tradito il pensiero, e attendo una esplicita dichiarazione in proposito, perchè se ciò non fosse io credo che al Diligenti avrebbe dovuto servire la *via crucis* che per lui assunsi generosamente e che mi portò fino al tribunale di Arezzo.

Io spero che il Diligenti mi vorrà risparmiare di ricordare i giorni più dolorosi della mia vita da lui gentilmente procurati in ricompensa di averlo salvato dal carcere ricoprendolo col mio nome.

L'avv. Domenico Pucci di Firenze nel suo onore e dovere di galantuomo, saprà provare ciò che io, per amore di patria e per repugnanza agli scandali, ho fin'oggi tacuto lusingandomi di portare il dolore nella tomba.

UGO BISTACCI

Consiglio Comunale

Per deficienza di spazio omettiamo il resoconto del Consiglio Comunale. Notiamo che il pubblico manifestò al Diligenti di non condividere il suo sistema di avversione. Pareva di essere alla Camera dei Deputati; offese, incidenti, ostruzionismo ecc. ecc. La trattazione degli affari fu sospesa, e così ne *quadragnarono* i pubblici interessi e la moralità.

Auguriamoci tempi migliori.

Nuovo ufficio di Notaro

Il Dott. Silvio Ristori è stato fino dal 7 corr. autorizzato ad aprire l'ufficio di Notaro in questa città.

Chiunque desidera approfittarne lo studio è stato aperto in Via Nazionale, Palazzo Mancini.

Concorso

Fino al 12 Settembre è aperto il concorso per la nomina dell'Insegnante di materie letterarie nella seconda classe e, in parte, della prima nel Ginnasio comunale per il prossimo anno scolastico.

Festa religiosa

Domenica una lunga processione attraversò il paese per riportare la Madonna della Cintola dalla chiesa di S. Antonio a quella di S. Agostino. Più di 500 tra bambini e bambine parteciparono alla processione recando candelie in offerta.

Per una strada

Un autorevole abbonato di campagna mentre elogia il Municipio per i nuovi lavori che si stanno compiendo al Ponte e alla strada. Essolina-Ossaia chiede al Comune che nell'altra scarpata di sinistra, a sostegno del terrapieno si faccia altro riparo ad eccezione della piantata di acacie. È un pericolo nascondiglio.

COMUNICATO

Primo Sig. Direttore,

L'Assessore delegato del Sindaco del Comune di Cortona per la celebrazione dei matrimoni volendo aderire ai desideri del giornale *la Luce* e cambiare del tutto il sistema di toletta, e così con maggior lusso rispondere alle esigenze delle cerimonie delle quali è incaricato si rivolge al collaboratore di detto giornale pregandolo a volerli inviare non solo alcuni campioni di cravatte dell'antica e rinomata casa Chiappini oggi diretta dal suo legittimo successore, ma anche di altre stoffe assortite di provenienza della già ben nota ditta Buonamicci, indicandogli contemporaneamente all'invio dei richiesti campioni i relativi prezzi.

UGO BISTACCI Direttore responsabile

Cortona, Tipografia Emilio Alari

NOVITA **SAPONE AMIDO BANFI** NOVITA

Nuova invenzione brevettata della ditta Achille Banfi, Milano — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette — Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20 - 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina Vaglia di Lire 22 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi in tutta Italia — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dei grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

LA VASCIANO

L'IMPERATRICE DELLE ACQUE MINERALI

Acidula, alcalina, naturalmente gazosa, digestiva, diurica ed antidiurica.

PREMIATA IN ITALIA ED ALL'ESTERO CON MEDAGLIA D'ARGENTO E D'ORO

Vendesi esclusivamente al Negozio TORELLI in CORTONA Depositario di Acque Minerali

SEMINE AUTUNNALI

FRUMENTO FUCENSE

Originario delle tenute del Fucino di proprietà del Principe Torlonia

Ha vegetazione robustissima resistente a qualsiasi intemperie e non va soggetto alla ruggine o nebbie, paglia alta 2 metri, produzione superiore a tutte le varietà fin qui coltivate, raccomandato dai Sindacati Agricoli, Comizi e Consorzi Agrari.

100 Chili L. 34. | 10 Chili L. 4. | Un Chilo Cent. 45.
Sacco nuovo L. 1 | Sacchetto nuovo Ct. 30

Merce posta in Stazione Milano.

Un sacco postale di 5 Kg. L. 8,50 | Un sacco di 3 Kg. L. 2,25

- ... L' esito del FUCENSE fu soddisfacentissimo per la scelta e quantità del grano ottenuto. PRESIDENTE COMIZIO AGRARIO di Pavia.
- ... Del FRUMENTO FUCENSE siamo soddisfatti per il copioso cestimento. SINDACATO AGRICOLO di Torino.
- ... Il FUCENSE riportò la palma sul Colonna, sul Rieti, su tutte le altre qualità. DOTT. G. RIFETTI di Romagnese.
- ... Il FUCENSE sparso in terreno non concimato, mi ha riprodotto 16 volte il seme. M. BARBARISI di Falconara Marittima.
- ... Il FUCENSE risulta ottimo nei riguardi della grande resistenza all'allettamento. SINDACATO AGRICOLO di Padova.
- ... Affatto esente da malattie. DOTT. G. RIFETTI di Romagnese.
- ... Il FUCENSE è una qualità ottima di seme, ricchissima in glutine. F. BRACCIO di Mesagne.
- ... Del FUCENSE in terreno sterlissimo fu soddisfattissimo. A. LAZZERI di Tresana.

FRATELLI INGEGNOLI - Milano

Esclusivi incaricati per la vendita del FRUMENTO FUCENSE ORIGINARIO CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA

FRUMENTO NOÈ	per 100 Chili L. 35
FRUMENTO DI COLOGNA SELEZIONATO	» 35
FRUMENTO ROSSO VARESSOTTO	» 35
FRUMENTO TURGIDO IBRIDO	» 50
FRUMENTO PRECOCISSIMO GIAPPONESE. Il più precoce dei grani. Matura 15 giorni prima degli altri.	» 45
FRUMENTO RIETI ORIGINARIO	» 42
FRUMENTO DI RIETI, prima riproduzione ferrarese	» 35
SEGALE NOSTRANA	» 30
ORZO NERO (Novità)	» 45
AVENA NERA INVERNENGA	» 33
AVENA BIANCA LINCOLN riprodotta	» 35
TRIFOGLIO INCARNATO	» 85
VECCIA VELLUTATA	» 50



L'ETRURIA

ABBONAMENTI ANTICIPATI
Anno - L. 3, 50
Semestre - 2, 00
Trimestre - 1, 50

AVVERTENZE
Le lettere e cartoline non frangano il respingimento. Inaspettati non si respingono.
INSEZIONI
In seconda e terza pagina, linea di capo 2. colomina 20. in quarta, prezzo di ogni riga.

PERIODICO SETTIMANALE DELLA CITTÀ DI CORTONA E DELLA PROVINCIA DI AREZZO

Un numero cent. 5. Amministrazione - Cortona Via Berrettini Num. 1 P. primo Arretrato cent. 10.

LA LUCE

È bella, fulgida, attraente. Chiunque, in queste calde serate, va a spasso, non può non arrestarsi al bagliore della luce elettrica, la cui potenza giunge bene, come monito severo, da Montepulciano fino a noi. Presso quella luce si sono spesi milioni, sotto quella luce centinaia e centinaia di operai adempiono a onesto e lucroso lavoro.

È la luce che illumina, allietta, dà vita alla tanto discussa fabbrica degli zuccheri che la Società Ligure-Lombarda propose a Cortona e che per incomprensibili manovre, per pusillanimità di preconcetti, si lasciò evadere dalla nostra disgraziata città e trasportare a Montepulciano.

Quella luce avrebbe dovuto splendere, beneficare a Camucia!

Il Sig. Luigi Diligenti, fin' oggi Deputato di Cortona, faccia grazia di salire al Piazzale Garibaldi, località migliore per ammirare quella luce, si fermi un po' come facciamo noi, a contemplarla, e nell'intimo dell'animo suo dovrà sorgere l'idea della differenza tra città e città, tra quella rappresentata dal Bastogi e quella rappresentata dal Diligenti.

Poichè anche a noi si è data la luce, ma è quella cartacea, che a 5 centesimi regala il Sabato il Diligenti, degna compensazione, secondo lui, alla luce feconda della patria del Poliziano.

Del resto per una *cittadinanza inqualificabile*, il Diligenti ci pare sia stato abbastanza generoso.

Resterà a vedere, a suo tempo, se gli elettori s'ispireranno alla luce opaca del Diligenti o a quella splendida di Montepulciano!

INDUSTRIE ITALIANE FABBRICHE DI ZUCCHERO

L'autorevole giornale agricolo *La Valdichiana*, a proposito delle fabbriche di zucchero dice: *Miso barbabetto!*, consolatevi: le notizie che pervengono da ogni regione dove fu introdotta la nuova cultura, e dove fu fatta a dovere, provano con un'evidenza che non ammette dubbi, come le cifre non siano opinioni.

Continue giungono le notizie di nuovi impianti; il che dimostra chiaramente che la rovina degli agricoltori che si dedicano alla barbabietola, non è poi tanto certa né prossima, come vorrebbero far credere certi articoli, certi opuscoli, certe letture che alla nuova cultura vorrebbero dare l'ostracismo, o pei tanti guadagni

riservati all'industriale o per un'eccessiva e tanto affatto nuova tenerezza per il fisco, che verrebbe a perdere, il giorno in cui l'Italia producesse tutto lo zucchero, a lei necessario, l'enormità di 23 milioni.

Ecco la storia vera dei fatti; A Venezia si è costituita una Società, capitale 2 milioni, per una fabbrica da costruirsi a Dolo. Altro importante zuccherificio si sta impiantando a S. Antonio Mantovano.

A Palermo, a Quistello, a Cremona, a S. Giorgio Nogaro presto sorgeranno potenti zuccherieri.

A Montepulciano, a Codigoro, a Segni e a Montebelluna sono state inaugurate le nuove fabbriche, a Ferrara si sta promovendo l'impianto di uno zuccherificio agricolo cooperativo, onde riunire possibilmente negli stessi individui le due qualità di industriali e coltivatori.

Queste notizie le dedichiamo al Sig. Diligenti, l'infaticabile scrittore delle fabbriche di zucchero, dal quale Cortona attendeva meno chiacchiera e più fatti.

Giù l'equivoco!

Egregio Sig. Direttore dell'ETRURIA,

Chiedo ospitalità nel suo giornale per tutte le volte che *La Luce* o l'on. Diligenti, cadendo in inesattezze ed in errori, mi daranno motivo di far delle rettifiche.

Ringraziando mi dichiaro
Bologna, il 12 9 '99

Obbl.mo
EMILIO BERTI

Veramente io non avevo chiesto all'on. Diligenti la sua professione di fede politica: avevo limitato le mie pretese (va bene così?) al solo desiderio di conoscere l'opinione sua sull'attuale momento politico, sulle leggi che saranno presentate all'approvazione del Parlamento e sulle riforme al codice penale ed alla pubblica sicurezza. E questo desiderio non era sorto da una asserita mia animosità e malevolenza verso il Diligenti, ma ha trovato la sua ragion d'essere e trova la sua perfetta giustificazione nel non avere egli dal febbraio in poi (se non mi tradisce la memoria) preso parte alle sedute, ai lavori del Parlamento, se ne togliamo le sole tornate del 27 e del 29 aprile (per uno che si chiama Diligenti son poche davvero!), nelle quali, parlando degli istituti di emissione e di credito, riuscì ad elogiare l'indirizzo bancario del primo ministero Pelloux. Conseguentemente *La Luce* o, meglio, l'on. Diligenti avrebbe dovuto rispondere in modo chiaro e categorico, senza ricorrere al solito arsenale di erudizione... molto inesatta, lasciando stare il grandissimo Karl Marx, delle cui teorie sono oggimai compenetrati e saturi il pensiero e le opere degli economisti dai più avanzati ai più ortodossi, dal Loria allo Schaffle; lasciando stare Enrico Ferri, che sarebbe rispettabile, se non altro perchè ha le sue convinzioni e le sostiene con la massima franchezza ed energia; lasciando stare il buono e mite Turati, appassionato e felice cultore di scienze sociali, il quale, se tutti i deputati e tutti i cittadini si fossero agitati al pari del cav. Diligenti, sarebbe stato sicuro di finir la vita nel reclusorio di Palianza; lasciando dormire in pace quel Felice Cavallotti, col quale un giorno alla Camera sarebbe venuto a' pugni (altro che ostruzionismo!), se colleghi amici non si fossero interposti anche colla violenza; e lasciando anche di farneticare e d'insi-

nuare che io sia collaboratore del giornale ufficiale del Municipio di Cortona, da lui per venti anni animosamente difeso a costo della verità, della giustizia e della coerenza, per quanto questo Municipio (come egli oggi denuncia dalla sua *Luce*) abbia sempre invocato leggi eccezionali e manette contro gli audaci che non stanno più che religiosamente nell'orbita. E dice come cambiano i saggi

A seconda dei casi i lor pensieri!

Ma, osserva giustamente il sig. Giro Marri, prima il Diligenti era amico degli amministratori del Comune e tutto andava bene: oggi invece ciò che fu fatto col suo più ampio consenso ed anche a sua istigazione è oggetto di biasimo. (Ben detta e ben data).

Ma... torniamo al nostro argomento. Poichè *La Luce* (e per essa l'on. Diligenti), sottraendosi a quelle imparziali ed incolori domande (le risposte soltanto possono avere in questo caso un colore più o meno scarlatto), protesta di non aver mai tradito la propria bandiera, portando la discussione in un campo molto più vasto, mi viene alle labbra un'altra domanda (maledetta curiosità!): — Qual'è la bandiera, qual'è il partito dell'on. Diligenti? Sarò forse di... minerva cortese; ma a me, francamente, non è riuscito scoprire, sorprendere, negli oscuri ed involuti meandri dell'articolo di fondo (*coerenza politica*) della *Luce*, una prova rivelatrice, una dimostrazione neppure approssimativa dell'incognita politica, su cui pare si basi la posizione, l'edificio elettorale dell'on. Diligenti.

Io ricordo che egli, anni addietro, si lasciò giudicare dal *Don Chisciotte* di un colore *scarlatto*; ricordo che, dopo il processo di Castiglione, lasciò e si compiacque che il prof. V. Bongini scrivesse (Ved. *Appuntino*, Anno VI, N.º 35) che *tutto Italia sa che il Diligenti siede all'Estrema Sinistra*; ricordo che egli, ogni volta che l'ha creduto conveniente ed opportuno, si è vantato di far parte dell'Estrema, facendo perfino carico all'on. Severi di esser diventato *legalitario* quando salì al potere l'on. Giolitti; ed oggi dall'ombra... della *Luce* ci fa sapere che... viceversa egli non prese MAI parte alle riunioni dell'Estrema Sinistra, da lui abbandonate prima dell'ultimo ostruzionismo (ma dunque fece o non fece mai parte dell'Estrema? rattallapesca). Si son portate innanzi le preziose e veramente invidiabili amicizie, che l'on. Diligenti ha con gli on. Barzilai, Soggi ed altri del partito (sarebbe forse repubblicano?); si è portata innanzi la sua (concediamolo pure) gradita collaborazione nel repubblicano (non democratico soltanto; siamo esattissimi, on. Diligenti) giornale *L'Italia*. Ma tutto ciò è troppo poco, poichè mi prova un bel nulla, come non mi prova nulla l'affermazione di appartenere al partito degli onesti, essendo questa una dichiarazione, che fanno i gregari di qualunque partito. L'on. Diligenti sa meglio di me che i partiti sono molti e che in tutti vi si trovano degli onesti. Ora io vorrei sapere a quali onesti appartiene, se a quelli di Destra (clericali, moderati - sonnini, rudiniani, viscontiani, etc.) Si lasci persuadere l'on. Diligenti che l'equivoco produce prima o poi le difficoltà, di cui egli attualmente si lagna. Meglio sarebbe stato per lui non restringer l'azione propria alla difesa di una amministrazione anche in quel che non doveva

(come oggi viene dimostrando egli stesso), ma scendere e mescolarsi tra il popolo per conoscerne i bisogni, le miserie e i dolori e portarne la voce nelle amministrazioni pubbliche e nel Parlamento; raccogliere ed educare quel po' di energia e di buona volontà che era nel paese; salvare dall'assidua morale dell'ambiente quei principi di vera e sana democrazia, che più volte ma invano han tentato di affermarsi anche in questo infelicitissimo paese; costituire un nucleo di liberali e di democratici con idee chiare ed esatte, affinché questi facessero altri coscienti proseliti; tenere accesa la fiamma dell'ideale con frequenti conferenze sue e dei migliori del partito. — Giacché *La Luce* ha ricordato l'on. Chindamo, perché non suggerisce al suo padrone di seguire la condotta franca e leale del deputato calabrese? Egli aveva preso parte all'ostruzionismo; ma, chiusa la sessione, constatò che nel collegio gli mancava un partito cosciente, che lo incoraggiasse nella lotta intrapresa e fu costretto, per non perder la fiducia dei suoi grandi elettori, ad entrare nel gruppo zanardelliano. Ma egli, on. Diligenti, lo ha dichiarato pubblicamente e gli elettori dei partiti estremi sanno come regolarsi nel dare il loro voto. E questo esigere dall'on. Diligenti senza biasimo che egli rompesse gli impegni assunti con quegli elettori dei quali non gode più la fiducia.

Due ultime osservazioni ancora ed una rettificazione. Che l'on. Diligenti non abbia votato le leggi eccezionali è quel che vado sostenendo anche io, per la semplicissima ragione che egli non è stato mai presente alla Camera, neppure quando il dovere di milite e difensore della libertà richiedeva che egli, trascurando anche interessi personali e calcoli di opportunismo elettorale, rimanesse impavido al suo posto di combattimento. È questa una macchia, una colpa nella sua vita politica, che non potrà levar tanto facilmente e potrà esporsi solo con quella condotta aperta e sinceramente democratica, che non finirò mai di consigliargli o di raccomandargli.

Che gli on. Succi e Barzilai (repubblicani) non pensino neppure a chiedere conto all'on. Diligenti della sua condotta politica (sarà vero?) è più che naturale dal momento che la sua *Luce* dichiara che egli non appartiene all'Estrema, come è naturale che tutti i coscienti elettori del suo collegio gli chiedano almeno una dichiarazione e vogliono, in seguito alle sue fughe, dubbiezze e doppiezze, sapere se egli è pro o contro la reazione. E non spetta né al cav. Diligenti né al suo organetto, si bene agli elettori il giudicare dell'operato del proprio rappresentante.

Si ricorda con l'epiteto di *ultra-socialista* la *Lotta* di Imola. Con questo *La Luce* mostra di non aver capito la essenza ed i limiti dei vari partiti, poiché abbiamo un partito *socialista* e non un partito *ultra-socialista*, che non avrebbe ragion d'essere e sarebbe un non-senso. Io vorrei invitare *La Luce* ad essere un po' più esatta e leale verso un giornale, il cui direttore (Andrea Costa) è, se non erro, stato più d'una volta ospite dell'on. Diligenti a Manzano.

Bologna, 12 '99. EMILIO BERTI

(1) Sarai curioso (maledetta curiosità!) di sapere l'impressione avuta dal prof. Bongini per i nuovi amori dell'on. Diligenti col marchese di Petrella.

Paese inqualificabile!

Nella *Provincia di Arezzo* di Domenica scorsa abbiamo letto un vibrato articolo di *Marangolone* contro il Sig. Diligenti. A un certo punto si rinfaccia al Diligenti un'ingiuria grave, terribile che costui avrebbe in un documento, rivolto alla cittadinanza cortonese. Diciamo il vero, non abbiamo creduto a quella rivelazione, non potendo nemmeno mettere in dubbio la deferenza del Diligenti per la sua città.

Ma poiché il giornale citava il documento al quale era consegnata l'offesa, siamo ricorsi alla fonte, cioè alla lettera diretta dal Deputato Diligenti al Sindaco Tommasi pubblicata in un opuscolo il 29 Luglio 1899 coi tipi Sinati, Arezzo.

* Ecceola:

* Caro Tommasi: L'opera tua è stata providenziale per coteste amministrazioni e ci vuole tutta la *ignoranza e cattiveria fenomenale di questo paese in-qua-ti-fi-ca-bi-le* a disconoscere. . . .

Il Diligenti scriveva poi al Tommasi: «Ma in questo Paese non c'è più bussola. Non ci sei che tu che hai tenuto l'economia generale dentro buoni limiti malgrado enormi difficoltà, e lo ho fatto quel poco che ho potuto per aiutarti, e seguirò volentieri. . . .»

Abbiamo riprodotto i brani piccanti delle lettere non per provare il concetto che ha avuto sempre il Diligenti per Tommasi e di questo non ci era bisogno, ma stivato per rilevare l'opinione che il Deputato di Cortona ha dei suoi concittadini ed elettori imputati soltanto di averlo per cinque legislature nominato a loro rappresentante in Parlamento, di averlo elevato alle più cospicue cariche e di avergli sempre dimostrato anche troppa illimitata devozione.

De gustibus non est disputandum, ma noi, nel caso del Diligenti, non avremmo esitato nemmeno un momento a dare non una, ma mille dimissioni alla Camera non sembrandoci dignitoso il rappresentare un paese *inqualificabile*.

Non protestiamo per l'offesa collettiva, come non protestiamo per le offese personali. Esse hanno tanto valore quanto ne ha il Diligenti presso la Camera dei Deputati, il Consiglio prov. la rappresentanza comunale, la stampa tutta e . . . mi pare che serva; quindi ci è facile rinunciare a una legittima soddisfazione.

Coraggio adunque, o paese *inqualificabile* ritroverai la tua bussola al sacro diritto della convocazione dei comizi, essi soli vindici della tua dignità!

FREGOLI IN POLITICA (TRASFORMAZIONI)

BISTA - ...Che c'è stamèfè... Madunniilina, brutto Fiore - Ma lascètème stère, n' me rompete Le schètele... (pensieroso) ari' eriduto tutto Men che questo. . . .

BISTA - ?! (atti di meraviglia interrogativa) Fiore - Ma comme, 'n lo sapete?

BISTA - Ma che v'è capetèto, me 'l dicete? Fiore - Père fin' impussibile; un farabutto

È 'nuto a dimme (e vo' 'n gile credarete) Che 'l diputèto s'è vistito. . . a tutto.

BISTA - Oh, misurète le paròle, dico; Chèso contrèrio, ve barbo un ciaffonè.

Quel che v'han ditto 'n l'et'anteso un fico, Perché, vedè, si 'n fuste uno zuccone, Avariste capito che l'amico

Ha fatto rivoltère 'l su giubbone.

UN DE CAMPAGNA

(1) Ci perdono Antonio da Tempo e Gidino da Sommacampagna se inveriamo le rime nella seconda quartina.

I DEPUTATI INTORNO A CORTONA

Una di queste sere, seduti su di una panchina del parterre, volti per caso gli occhi verso Montepulciano la vista si fermò dinanzi il grande edificio della fabbrica degli zuccheri, colà fondata per intervento dell'on. Bastogi, e il pensiero ci dette a considerare quanto utile può recare il Deputato alla sua città.

Il Bastogi infatti col provvedere all'acqua potabile, all'ospedale, alla industria dello zucchero, ha ridato vita a Montepulciano.

Movendo un momento lo sguardo a sinistra ci sovvenne di Perugia coi suoi notissimi Deputati Fani e Pompili, l'uno ex sottosegretario di Stato al Ministero di Grazia e Giustizia l'altro rappresentante il Governo alla Conferenza d'Aja, girando ancora un momento la vista ci pareva scorgere Città di Castello rappresentata dall'egregio On. Franchetti e Sansupolcro col suo On. Colacchioni ricchissimo e generosissimo; dirigendosi quindi verso Firenze ci risovvenne dell'on. Severi tanto benemerito per Arezzo e dell'on. Luzzatto il forte patrocinatore degli interessi di Monteverchi.

Queste città, che hanno la invidiabile fortuna di vantare i suddetti Deputati, a guida di corona circondano la nostra. Militanti in diversi partiti, sono tutti animati da un solo intento: quello di giovare alla città che degnamente rappresentano; e in Parlamento e fuori tutelano i suoi interessi, ne tengono alto il prestigio.

Ma quale differenza passa tra il manipolo di valorosi e quei che non corrisposero alla pubblica aspettazione!

Che ne dice Cortona cui si promise lo zucchero, e si fa succhiare l'amaro?

COMUNICATO

Egregio Signor Direttore,

La prego per un momento di concedermi un po' d'ospitalità per rispondere ad alcune parole oscure della «Luce» contro il Comitato Cortonese della «Dante Alighieri». - Nel numero passato della «Luce» si legge che il *Sindaco a cavallo della «Dante Alighieri»* (strana concezione artistica) fa *incetta di tutti gli elementi ultra-radicali da lui ad un tratto così premurosamente coltivati nel Comune insieme col capitano Austro-ungarico e col serafico ex-assessore Giovanni Baldetti e beneficio dell'on. Ecceetera, bentiambo della «Nazione», e tra breve dei fogli severiani.*

Non mi darei cura di tener conto delle insinuazioni tentate contro la istituzione da me presieduta, essendo questa superiore a qualsiasi sospetto maligno, se il giornale non uscisse dalle cerchia di coloro che intuiscono lo scopo di quelle parole *humano*, e che conoscono e comprendono il mio carattere morale. Ma così non essendo, mi permetto di dichiarare all'articolista *iluminato* che io non sono abituato a digerir pasticci e cibrei, i quali sdegnosamente saprei rifiutare se mi venissero offerti da qualche buon Mecenate perché non secondano il mio gusto, avvezzo a vino pretto e pane casalingo, quale mi viene concesso dalle familiari condizioni economiche.

Perciò confesso che non capisco l'analogia della «Dante Alighieri» col Sindaco e le sue affezioni ultra-radicali, col capitano Austro-ungarico, col serafico ex-assessore Giovanni Baldetti e coll'on. Ecceetera. Forse dà sospetto al foglio Diligentiano il fatto che il Comitato ha rifiutato la Sala Municipale concessa dal Sindaco per le riunioni e la nomina del Sindaco a presidente onorario?

Sappia che la concessione non poteva non essere accettata per ragioni di cortesia e di educazione, e per il carattere stesso della istituzione, la quale deve cercare il maggiore risparmio possibile, e deve mostrarsi grata a chi la incoraggia e la favorisce. E si persuada che se l'on. Diligenti avesse come il Sindaco favorito il sodalizio, questo lo avrebbe in egual misura e con eguale gentilezza ringraziato e onorato.

Se l'articolista non conosce lo scopo della Società Dante Alighieri e le regole di convenienza, me ne dispiace per lui, ma non posso far nulla a suo vantaggio.

Se poi per mezzo di quelle parole oscure il giornale ha voluto gettare il sospetto, ispirato dalle solite paure dell'on. Diligenti, contro me e qualche mio amico individualmente, lo prego di sapere d'ora innanzi scindere con saggezza la personalità del sottoscritto come libero pensatore, libero cittadino e libero contraddittore dell'on. Diligenti, e come presidente di un sodalizio rispettabile, per non trascinare in una colpa che non ha un'istituzione così innocente.

Del resto si assicuri la «Luce»: la Società «Dante Alighieri» non serve oggi di cavallo al Sindaco Tommasi, come non servirà mai, finché sarà da me presieduta, da somiero all'on. Diligenti, lasciando quest'incarico a chi per natura e lungo esercizio ha la gropa così bene conformata a questo speciale bisogno.

Cortona, 14 '99. Dott. UBERTO BIANCHI
Presidente del Comitato Cortonese della Società Dante Alighieri

La villeggiatura a Cortona

Il caldo pare abbia ceduto il suo turno al fresco, almeno in questi giorni abbiamo un po' meglio respirato.

La mattina e la sera si è sentito, specie in qualche giorno, non fresco, ma freddo spiegabile col gran temporale che ha imperversato sul limitrofo Casentino.

All'elenco dei Signori villeggianti pubblicato nello scorso numero dobbiamo aggiungere: Cernicchi Can. Prof. Dott. Giuseppe Preside agli studi nel Seminario di Perugia, Severi Dott. Alberto, Professore di medicina legale nell'Università di Genova, Comm. Giorgi Capo Divisione al Ministero delle Finanze, Signori Pratalone.

Ai nuovi venuti, vivissimi saluti e auguri.

CRONACA

Croce Rossa Italiana

Anche sull'accoglienza all'ambulanza della Croce Rossa si è voluto malignare; a quanto pare i vigliacchi non possono reggersi che colla menzogna.

Varrà a rimettere le cose a posto la qui unita lettera ufficiale del sotto Comitato Regionale di Firenze.

Firenze 8 Settembre 1899.

Ill.mo Sig. Sindaco

Mi è oltremodo grato adempiere al dovere di ringraziare la S. V. e l'intera Giunta dell'accoglienza fatta al personale dell'ambulanza n. 8 e delle premure avute a loro riguardo, nonché ai rappresentanti di questo Sotto-Comitato Regionale, Conte Comm. Alessio Pandolfini e Maggiore Cav. Benedetto Beltrandi, che accompagnarono l'ambulanza suddetta.

Vivo inoltre nella lusinga che, in qualsiasi circostanza non mancherà certo per parte della S. V. il necessario appoggio alla nostra umanitaria e caritativa istituzione.

Voglia gradire Ill.mo Sig. Sindaco i sensi della mia massima considerazione.

Per il Presidente

«CAPPELLI»

Echi dell'Accademia Etrusca

Ill.mo Sig. Direttore dell'Etruria,

La prego inserire nel prossimo numero del periodico della S. V. diretto queste poche parole che credo serviranno a giustificarmi non solo presso l'Ill.mo Sig. Cav. Girolamo Mancini ma anche verso coloro (se pur se ne trovano) che nel giudicare i fatti, non sono animati da spirito partigiano.

Salutandola mi creda

Cortona, 8. 9. '99. Dev.mo

P. SALVINI

Non posso esimermi dal dichiarare che se, quale incaricato dalla Giunta Comunale con apposita deliberazione, non potei prender parte alla festa letteraria-musicale fatta, giovedì mattina, in onore dell'Ill.mo Cav. Mancini, non fu affatto per mia colpa, o per opposizione allo stesso Sig. Mancini, che io stimo ed apprezzo al pari di qualsiasi, ma unicamente perché colto da repentino male, il quale mi costrinse a stare in letto. E poiché avuto riguardo alla ristrettezza del tempo, non potei farmi sostituire nell'onorevole quanto doveroso incarico da uno dei miei colleghi della Giunta o del Consiglio, scrissi al Segretario dell'Accademia Etrusca una lettera che giustificava la mia assenza. La qual lettera però, che ritengo avesse per l'occasione non poca importanza morale, non fu letta come lo furono tante altre; per cui con tutto il diritto me ne rammarico con lo stesso Segretario, il quale, in ciò, trasgredì al proprio dovere.

PIETRO SALVINI

Venti Settembre

Si è costituito un comitato di cui è Presidente il Prof. Stocchi e Segretario il Sig. Gilberto Brunacci per festeggiare l'anniversario del 20 Settembre. Il Cav. Girolamo Mancini pronunzierà

al R. Teatro Signorelli il discorso di circostanza. Saranno appese corone alla lapide di V. Emanuele e al Monumento di Garibaldi.

Avviso

Il Dott. Prof. Giosuè Magni, specialista per le malattie degli occhi, sarà qui di passaggio nei giorni 21, 22 e 23 del corrente mese.

La Banda di Cortona a Tuoro

La nostra Banda Lunedì si recò per una gita ricreativa a Tuoro dove fu salutata dalla Banda di quel paese ed ebbe molte gentilezze dal Sindaco Sig. Antonio Vecchi e dalle rappresentanze.

Dopo il pranzo andò a rendere omaggio alla distinta famiglia Guglielmi che fu grata del gentile pensiero e offrì ai musicanti cortonesi uno squisito rinfresco.

I canottieri dell'Isola resero gli onori alla nostra Banda invitandola poi a un rinfresco.

Accademia Etrusca

Gli Accademici Etruschi si fanno un dovere di segnalare al pubblico la somma cortesia e il vivo impegno, con cui in occasione dei festeggiamenti all'illustre Lucumone Cav. Girolamo Mancini i Signori, Prof. G. Graziani, Maestro P. Salvini, Maestra Carolina Mancini compilarono e mirabilmente eseguirono il programma musicale coadiuvati, con pari gentilezza dai bravi suonatori d'arco, Domenico Fantacchiotti, Oreste Grassi, Olinto Salvini, Licurgo Ristori, Armando Salvini, Tito Agnelli, Antonio Bruni e Tommaso Bruschelli.

Ai quali tutti oltre il plauso già riscosso gli Accademici ripetono adesso l'espressione della propria riconoscenza, congiunta ai più sentiti ringraziamenti per l'opera loro eccellente e disinteressata.

Festa Sacra

Domenica 3 corrente ebbe luogo in questa nostra città una commoventissima festa religiosa. Riacquistata per le cure del Sac. Giovanni Casucci, il simulacro di M. SS. della Consolazione volgarmente della Cintola, lavoro in legno del celebre scultore cortonese Francesco Fabbrucci e riatato per alcuni danni sofferti dal Rev. mo P. Angelo Testa Abate dei Monaci Cistercensi, della chiesa di S. Antonio veniva riportato professionalmente a quella di S. Agostino da un lungo stuolo di oltre 500 fra bambini e bambine biancovelate, recanti tutti cera in offerta. Al suo giungere in S. Agostino, il pietoso corteggio veniva accolto e valutato dalla parola fervida ed eloquente del P. Carinci Rettore dei Redentoristi.

Quivi erano poscia eseguite sotto la direzione dell'esimo Prof. Giuseppe Graziani, un Ave Maria sua composizione cantata con molto sentimento dal fanciullo Fiori Alcide, e le Litanie del M.^{ro} Puccini.

Nella settimana seguente al solenne Ottavario predicato dal suddetto P. Carinci, e con Litanie e Tantum Ergo a Cappella diretti dal M.^{ro} G. Fini, la chiesa di S. Agostino vide accorrere numeroso popolo, attrattivo tanto dalla sua devozione e dalla bellezza del Simulacro, quanto dall'Eloquenza dell'oratore, la cui predicazione fu coronata da una solenne comunione generale la mattina di Domenica 10 corrente in cui ebbe luogo la chiusura della festa. A questa accrebbe splendore l'intervento di S. E. Mons. Arcivescovo Vescovo Guido Corbelli, il quale oltre celebrarvi la S. Messa impartì nella sera la trina benedizione. Non è finalmente da tacersi che in detto giorno alcuni bambini dell'Oratorio Festivo di S. Luigi eseguirono con plauso la Messa del M.^{ro} Gounod, la sera poi furono ripetute l'Ave Maria le Litanie e il Tantum Ergo come la Domenica precedente, e il Tantum Ergo del M.^{ro} Graziani.

Il buon esito della festa si deve allo zelo non comune del giovane Sac. Giuseppe Bertocci e del Sig. Giuseppe Parricchi.

Proroga

È prorogato fino al 20 Settembre il concorso per la nomina dell'insegnante della 2.^a classe

e di parte della 1.^a nel Ginnasio Comunale. Suspendio L. 1944.

Incanto

Il 18 Settembre sarà tenuta l'asta per l'affitto del prodotto dei pozzi neri degli Stabbi delle Scuole elementari maschili e del Palazzo Pretorio per il canone annuo ridotto a L. 15.

Impieghi

La R. Prefettura ci comunica che il Ministero dell'Interno con decreto del 14 Settembre ha disposto che ferma restando ogni altra condizione di esame il numero dei posti di alunno di prima categoria nell'Amm. provinciale sia elevato a 100.

Questa disposizione si collega coll'avviso di concorso del 25 Maggio pubblicato nell'Etruria.

Concorso

Il Ministero d'agricoltura ha aperto il concorso fra gli assistenti di Cantine sperimentali di Stazioni di prove agrarie e speciali ad un posto di direttore di Cantine sperimentali di seconda classe con l'annuo stipendio di L. 2.400. Tempo utile fino a tutto il 30 Settembre.

Posta aperta

Vecchi Antonio, Sindaco di Tuoro; Corazza Dott. Giovanni, Salvini Pietro, Basanieri Pietro, Diligenti Cav. Luigi, Cortona; Laparelli Nobil Maddalena, Firenze; Luzzi Avv. Giuseppe, Torino: ricevuto abbonamento. Grazie.

STATO CIVILE DI CORTONA

dal 9 al 14 Settembre

NATI - Leg. 11 - Illeg. 0 - Esp. 0.

MATRIMONI - Morelli Giuseppe con Rossi Elisa, coloni - Meucci Angiolo con Talli Carola, id. - Brandi Modesto con Giannini Italia, id. - Tamburini Bartolomeo con Dispersi Chiara, id. - Mazzari Enrico, falegname, con Carini Regina, sarta - Angioli Vincenzo con Carsena Francesca, coloni.

MORTI A DOMICILIO - Milioni Anna m. 21 - Lotti Anna a. 79 - Pucciarelli Michelangelo a. 70 - Cimboli Erminia m. 19 - Rossi Fidalma m. 16 - Argenti Ester a. 22

MORTI ALL'OSPEDALE - Cicconi Domenico a. 41 - Marmini Angiolo a. 66.

BISCOTTO GUELLI detto PALESTRO

Premiato fino dal 1861 a Firenze, a Londra nel 1862, a Dublino nel 1864, a Parigi ecc.

Questo Biscotto, con la sua forma quadrangolare, è di una bontà incontrastabile per il suo delicato sapore; e per la sua forma i poppanti lo possono tenere bene stretto nelle loro mani e possono divertirsi lungo tempo, perchè si scioglie lentamente. Sciolto che sia, lo possono deglutire senza alcun pericolo. Cosicché nel tempo che se ne servono come trastullo, serve anche di nutrimento, perchè composto delle sostanze più scelte e nutrienti. — Contiene altresì del Fosfato di Calce; servendo questo allo sviluppo delle loro tenere membra.

I veri Biscotti Guelli si vendono presso la Pasticceria e Drogheria QUIRINO GAZZINI in Cortona.

Antichità LEGITTIMAMENTE GENUINA. N.º 690

Quadri a olio senza restauri ed evidentemente originari, di proprietà Ghirlanda, collezionista, Cortona Via Nazionale ingresso Vicolo Amandoi N. 4, con succursale in Firenze Via dei Rustici N. 6 p. terreno.

FATTORIA DI S. EGIDIO

Il sottoscritto fattore di S. Egidio, avendo ottemperato alle formalità per la caccia bandita infisce a chiunque di esercitarla nei possidimenti della suddetta fattoria.

Agostino Morelli

UGO BISTACCI Direttore responsabile

Cortona, Tipografia Emilio Atari

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della ditta Achille Banfi, Milano — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette - Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20 - 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposite eleganti scatole.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina Vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi in tutta Italia — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dei grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

LA VASCIANO

L'IMPERATRICE DELLE ACQUE MINERALI

Acidula, alcalina, naturalmente gazosa, digestiva, diurica ed antidiurica.

PREMIATA IN ITALIA ED ALL'ESTERO CON MEDAGLIA D'ARGENTO E D'ORO

Vendesi esclusivamente al Negozio TORELLI in CORTONA Depositario di Acque Minerali

SEMINE AUTUNNALI

FRUMENTO FUCENSE

Originario delle tenute del Fucino di proprietà del Principe Torlonia

Ha vegetazione robustissima resistente a qualsiasi intemperie e non va soggetto alla ruggine o nebbie, paglia alta 2 metri, produzione superiore a tutte le varietà fin qui coltivate, raccomandato dai Sindacati Agricoli, Comizi e Consorzi Agrari.

100 Chili L. 34. 10 Chili L. 4. Un Chilo Cent. 45.

Sacco nuovo L. 1 Sacchetto nuovo Ct. 30

Merce posta in Stazione Milano. Un pacco postale di 5 Kg. L. 3,50 | Un pacco di 3 Kg. L. 2,25

FRUMENTO NOÈ	per 100 Chili L. 35
FRUMENTO DI COLOGNA SELEZIONATO	> 35
FRUMENTO ROSSO VARESSOTTO	> 35
FRUMENTO TURGIDO IBRIDO	> 50
FRUMENTO PRECOCCISSIMO GIAPPONESE. Il più precoce dei grani. Matura 15 giorni prima degli altri.	> 45
FRUMENTO RIETI ORIGINARIO	> 42
FRUMENTO DI RIETI, prima riproduzione ferrarese	> 35
SEGALE NOSTRANA	> 30
ORZO NERO (Novità)	> 45
AVENA NERA INVERNENGA	> 33
AVENA BIANCA LINCOLN riprodotta	> 35
TRIFOGLIO INCARNATO	> 85
VECCIA VELLUTATA	> 50



- ... L' esito del FUCENSE fu soddisfacentissimo per la scelta e quantità del grano ottenuto. PRESIDENTE CONSIGLIO AGRARIO di Pavia.
- ... Del FRUMENTO FUCENSE fummo soddisfatti pel copioso cestimento. SINDACATO AGRICOLO di Torino.
- ... Il FUCENSE riportò la palma sul Cologna, sul Rieti, su tutte le altre qualità. DOTT. G. REPETI di Romagnese.
- ... Il FUCENSE sparso in terreno non concimato, mi ha riprodotto 16 volte il seme. M. BARBARESI di Falcognara Marittima.
- ... Il FUCENSE risulta ottimo nei riguardi della grande resistenza all'alticamento. SINDACATO AGRICOLO di Padova.
- ... Affatto esente da malattie. DOTT. SERAGOTTO di Reggio Emilia.
- ... Il FUCENSE è una qualità ottima di seme, ricchissima in glutine. F. BRACCIO di Mesagne.
- ... Del FUCENSE in terreno sterilissimo fui soddisfattissimo. A. LAZZERI di Tresana.

FRATELLI INGEGNERI - Milano

Esclusivi incaricati per la vendita del FRUMENTO FUCENSE ORIGINARIO CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA



ABBONAMENTI ANTICIPATI Anno L. 3,50 Semestre " 2,00 Trimestre " 1,20 PREMI Al principio d'ogni anno si estraggono a sorte fra tutti gli abbonati diversi ed eleganti premi.

L'ETRURIA

AVVERTENZE Le lettere e cartoline non frantate si respingono. Inaspettati non si restituiscono. INSERZIONI In seconda e terza pagina, linea di corpo 2, centesimi 30; in quarta, prezzo da convenirsi.

PERIODICO SETTIMANALE DELLA CITTÀ DI CORTONA E DELLA PROVINC. D'AREZZO

Un numero cent. 5. Amministrazione - Cortona Via Berrettini Num. 1 P. primo Arretrato cent. 10.

CALENDARIO STORICO

24 Settembre 1826. Muore di anni 54 nel Sennar il celebre naturalista bassanese Gio: Battista Brocchi.

Cifre spaventose

Da un libro recentemente pubblicato, *Le condizioni economiche dell'Italia e la Bonifica agraria*, togliamo queste cifre assolutamente spaventose.

Di sole tasse governative in Italia se ne pagano centosessanta; diciamo centosessanta.

In quale misura esse sieno lo dimostra l'autore stesso istituendo un confronto di quanto si paga in Italia con quello che si paga altrove per la tassa fabbricati.

In Francia si paga 6,52 per cento. In Prussia si paga 6 per cento.

In Inghilterra fra imposta sulla rendita (*Income tax*) e imposta sull'abitazione (*House tax*) si paga il 9 per cento.

Ma in Italia, sapete a quale cifra si eleva questa tassa fabbricati? Per tale tassa si paga dal 26 al 38 per cento.

Nel 1871 le tasse ammontarono a 873 milioni e 386.700, 01; nel 1897-98 sono ascese a L. 1.409.069.775, 33.

Dunque sono cresciute della bagattella di L. 588.683.944, 32!!

Pari progresso si è verificato poi nel Debito pubblico. Questo nel 1871 era di 8 miliardi e 872 milioni; nel 1898 è divenuto di 12 miliardi e 800 milioni.

E siccome vi sono da aggiungere altre partite di debiti tuttora insoluti, come per ferrovie costruite e non ancora pagate, per Buoni di Cassa, per biglietti di Stato e per disavanzi nel Tesoro, così il Debito pubblico di Italia ammonta com-

pletivamente ed effettivamente a 13 miliardi e 678 milioni di lire.

A questo proposito, l'autore dell'opuscolo avverte, che per la conversione forzata della Rendita, dei titoli cinque per cento in titoli 4 1/2 per cento, la ricchezza nazionale è stata diminuita di 119.100.988 lire, la quale somma è stata spesa e prelevata senza la minima autorizzazione e senza il minimo resoconto.

Se questo non fosse avvenuto, il Debito pubblico salirebbe oggi a 13 miliardi e a 798 milioni. Su per giù, siamo ai 14 miliardi.

Se è in progresso continuo il Debito pubblico, lo è anche il Debito ipotecario, andando di pari passo il progresso delle tasse e dei disavanzi.

È stata testè pubblicata una relazione ufficiale sopra il Debito ipotecario in Italia. Da essa risulta che alla fine del 1897 esso saliva a 5 miliardi e 41 milioni di lire. Nel solo quinquennio 1893-97, le nuove iscrizioni ipotecarie sono state per 1 miliardo, 163 milioni, 191 mila e 564 lire sopra terreni, mentre sopra i fabbricati ascesero a 1 miliardo, 6 milioni, 249 mila e 430 lire.

Sommata l'una e l'altra cifra si ha che il Debito ipotecario in soli cinque anni si è accresciuto di 2 miliardi e 170 milioni di lire. E sicuramente oggi che parliamo sarà aumentato di più, cosicché alla fine del 1899 questo Debito ipotecario passerà certamente a sette miliardi.

Calcolando l'interesse che si deve pagare per questo Debito al solo cinque per cento, si giunge alla cospicua cifra di 350 milioni annui, che naturalmente vengono detratti dalle rendite della dop-

pia proprietà rurale ed urbana.

Aggiungendo le forti imposte dalle quali è gravata la proprietà fondiaria si comprende di leggieri quale e quanta parte del reddito va disperso e perduto nei proprietari. Tanti e tanti di questi si veggono assorbite le loro rendite dal Debito ipotecario e dall'aggravio fiscale.

E allora come vivono essi? E come possono prosperare l'agricoltura e l'industria, che è quanto dire come può prosperare economicamente la nazione e con essa come può migliorare finanziariamente lo Stato?

NOTIZIARIO

— A Reggio Calabria un tragico avvenimento ha contristato quella cittadinanza. Il velleo *Giovanna*, carico d'oltre cento popolani, appena varato si capovolse in mare. Si organizzò subito l'opera di salvataggio, ma pur troppo, vi sono tre morti e parecchi feriti.

— È stato inaugurato a Crescentino sul Po un nuovo ponte benedetto dall'Arciv. di Vercelli.

— A Ceva (Cuneo) si è inaugurato il monumento al prode Colonnello Galliano.

— Sono cominciati a Pisa gli scavi nel chiostro della Chiesa di S. Francesco per trovare la tomba del Conte Ugolino.

— Al Ministero del Tesoro si sta studiando un progetto per diminuire la quantità della moneta erosa che si trova in circolazione perchè quando saranno emessi anche i 110 milioni d'argento contro ritiri di altrettanti buoni di cassa, la moneta divisionaria circolante sarà superiore al bisogno. Siccome la moneta erosa circolante è già soverchia, e può essere comodamente supplita dalle monete di nickel, il governo ha intenzione di ritirare una parte delle monete di bronzo, ripristinando così l'equilibrio della circolazione.

— Come ricordo perpetuo delle feste centenarie della scoperta della Pila, si sta studiando a Como l'idea di erigere un faro che illumina da una parte Como, città natale di Alessandro Volta, dall'altra parte la tomba di lui nel Cimitero di Camnago-Volta.

— Sino ad ora sono 3600 le donazioni di

in due campi verticalmente; a destra quattro sbarre bianche in campo rosso, a sinistra cinque croci in campo azzurro. Ma non è esatto. Come scorgesi dalle tavole colorate nei vol. V e XIII delle *Notte Cortesane* nel campo a sinistra sono cinque anelli o dischi forati e non cinque croci. Questo antico stemma vedesi tuttora sopra la porta della casa N.º 1 in via Moneti (ora di proprietà Sciarri) e su quella del N.º 8 in via Berrettini.

ORSELLI - Una sbarra azzurra orizzontale, con un'aquila coronata di sopra e un orso di sotto. Questo stemma si vede sulla porta di una casetta segnata N.º 9 in via Maccari, ed è scolpito nel primo altare a destra entrando nella Chiesa di S. Domenico.

(Continua)

A. Della Cecca

10) Appendice dell'ETRURIA

Stemmi di antiche famiglie Cortonesi

MAZZI - Campo diviso verticalmente, metà azzurro con fascia bianca orizzontale, e metà giallo, con una stella superiore per parte. In basso una croce bianca. Sopra alla croce una mazza bianca sorretta da una mano. Questo stemma vedesi dipinto nella Sala del Consiglio Comunale.

MAZZINA - Sulla facciata della casa in Via S. Marco N.º 20 vi è uno stemma in cui vedesi un braccio teso colla mano che impugna una corta mazza. Sotto vi è un cartello colla iscrizione che menziona un *Alexander Mazzina ex stirpe sacerdos* e la data 1650. Un piccolo stemma simile si vede in via Guelfa sulla porta della casa N.º 10.

NUCCIARELLI (già Ghinori conti di Fasciano) - Campo azzurro. Fascia gialla orizzontale, nel mezzo; e sopra questa un'aquila colle ali distese. Questo antichissimo stemma è scolpito sopra una lastra di travertino murata nella facciata del duomo, e secondo la cronaca di Rinaldo Baldelli sarebbe quello del Vescovo Gregorio conte di Fasciano (A. 1349). Senza i colori ha qualche rassomiglianza con quello dei Petrella.

ODDI - Campo giallo con leone ritto. (V. osservazione a proposito dell'arme dei Facenti).

OMODEI - Una sbarra rossa ed una gialla in croce trasversale. Nell'angolo superiore una mezza luna; negli altri tre angoli una stella. Questo antico stemma vedesi ancora sull'architrave della porta N.º 1 nel vicolo del teatro.

ORADINI - Nel M. S. 390 lo stemma di questa antica famiglia, spenta da un pezzo, è diviso

sig. Pretini Giuseppe

campicelli offerti per aggiungerli alle scuole elementari, come mezzo di diffondere l'istruzione agraria nelle scuole ad il ministro si tien sicuro che la istituzione prenderà incremento molto maggiore giacché ogni giorno arrivano al ministero nuove domande di concessioni.

Il Comitato Agrario di Montepulciano si è proposto di bandire nel prossimo anno un concorso a premi per la migliore condotta delle acque in collina. Il Ministero d'Agricoltura nell'approvare l'iniziativa di quel Comitato, ha promesso un concorso di L. 1000.

Varietà

NUOVO CAMPANELLO D'ALLARME PER I TRENI — La compagnia francese, del Nord ha adottato un nuovo sistema di campanello d'allarme.

Finora l'anello posto nei compartimenti dei treni, è destinato a chiamare il personale del treno in caso di pericolo, era messo in comunicazione mediante un cordone elettrico col vagone occupato dagli agenti della Compagnia ove in caso d'allarme suonava un campanello.

L'agente, così prevenuto, avvisava a sua volta il meccanico mediante una corda di richiamo che andava dal primo vagone alla macchina.

Inutile aggiungere che tra la manovra del campanello d'allarme in un qualunque dei vagoni e l'arresto del treno si percorreva ancora qualche centinaio di metri e talora un chilometro.

Era evidente che se il sistema era ingegnoso poteva essere perfezionato, e a ciò si è giunti col nuovo sistema.

Sopra ogni portiera, nell'interno dei compartimenti delle nuove vetture della Compagnia del Nord, è posto un anello; basta tirare quest'anello perchè tosto il freno pneumatico, di cui sono munite tutte le vetture funzionò; e non solo il freno agisce sulle ruote d'una vettura, ma su tutto il treno che in meno di un secondo ha le ruote arrestate.

Inoltre uno speciale apparecchio posto sotto ogni vettura permette di ottenere una foga dell'aria contenuta in un condotto, in modo da produrre un forte rumore che farà conoscere da quale vettura sia stato tirato il campanello dall'arme. Questo sistema è indubitabilmente superiore all'antico poichè agisce direttamente sui freni di tutto il treno.

I DISASTRI FERROVIARI

I disastri ferroviari scrive il *Secolo* si seguono con frequenza impressionante, hanno risvegliata l'attenzione del Ministero dei Lavori Pubblici. Quivi però si ignora o si finge di ignorare le ragioni che contribuiscono alla deplorabile frequenza. Ogni qualvolta un disastro qualsiasi distrugge le vite e le sostanze, si avvia una commissione scelta affrettatamente viaggiante in vagone-salon, la quale accede sui luoghi del disastro, esamina gli effetti del doloroso fatto compiuto, quindi redige la relazione più o meno voluminosa che costa una cospicua somma per indennità o compenso, ma conclude poco o nulla come avvenne nel disastro dei Giovi.

È ancor fresca la memoria di queste commissioni speciali, che servono tutto al più a molcere l'irritazione dell'opinione pubblica, sempre male impressionata dai dolorosi incidenti ferroviari succedentisi, e servono magari a preparare le future convenzioni.

Di questo si preoccupa il ministero, ma nessuno si occupa delle sordide economie che tutto di si praticano dalle società ferroviarie, le quali di fronte all'agglomeramento di merci e movimenti straordinari di viaggiatori, come quelli testè verificatisi nell'alta Italia, verso il Piemonte, provvedono moltiplicando le ore di lavoro del personale, che sovraccaricato, stanco, fa sforzi sovrumani per disimpegnare il servizio.

Mi consta, per esempio, da mie speciali infor-

mazioni che quando si dovette organizzare un treno di soccorso per Campoligure non si trovò alla stazione di Genova il personale pronto per condurre il treno e si dovette ricorrere persino al personale avvertito. In queste condizioni, mentre le ferrovie italiane si debbono preparare ad uno straordinario movimento passeggeri sia per l'affluenza in Francia a causa dell'esposizione del 1900, sia per il concorso a Roma in occasione dell'anno Santo, parrebbe che il Ministero economizzando un inutile dispendio in molte inconcludenti Commissioni, dovrebbe seriamente inquirire presso la Società, perchè un personale sufficiente sia approntato, perchè i servizi vengano equamente ripartiti, perchè in una parola, si evitino gli accidenti, divenuti ormai impressionanti se non altro per la loro frequenza.

Eppure, mentre ferve in tutta l'Italia l'agitazione per il richiamo dei forestieri, il ministero dovrebbe pensare che vi è qualcosa di meglio da fare per il personale ferroviario, che militarizzarlo!

CONTRO L' « AGENZIA STEFANI »

Il Direttore del *Giornale di Sicilia*, Alessandro Ardizzone, rivolge un appello ai colleghi di Italia perchè vista la prossima scadenza del contratto dell'*Agenzia Stefani* si costituiscono in Associazione Cooperativa allo scopo di assumere il servizio della medesima Agenzia.

Tutti abbiamo deplorato, egli dice, e purtroppo continuamente a deplorare il pessimo servizio della *Stefani*. Notizie importantissime furono comunicate, alcune volte, dopo 48 ore; avvenimenti straordinari non furono comunicati addirittura. Vi è poca obiettività nei resoconti di qualsiasi genere e un costo eccessivo nell'abbonamento.

Colla nostra cooperativa, aggiunge, tutti i giornali avrebbero il vantaggio di ricevere più rapidamente notizie più attendibili e più diffuse. Termina pregando i colleghi di farsi promotori della proposta, cui noi ci associamo.

LE NOSTRE CAMPAGNE

La pioggia ha ravvivato le campagne dalla passata siccità.

Il raccolto del granturco è buono sia per la qualità che per la quantità, quasi dovunque. Sono assai promettenti gli olivi. In alcune località è cominciata la vendemmia da cui si spera buon prodotto specie in Toscana.

Si hanno dolorose notizie di danni arrecati alle campagne dagli uragani o dalle grandinate in alcune località non molto estese delle provincie di Massa, Como, Bergamo, Udine, Treviso, Piacenza, Parma, Modena, Reggio Emilia, Campobasso e Potenza.

DA MONTEPULCIANO

Appena qui giunto, ho avuto il bene di essere ammesso a vedere la fabbrica degli zuccheri la cui imponente mi ha immensamente sorpreso e commosso. Tutto ho visto, dal primo procedimento all'ultimo, cioè dall'ingresso dalla barbabietola, all'ultimo che è l'imballaggio dello zucchero.

Non sarei capace di descrivere ora l'enorme industria che dà pane, non tenuto conto degli agricoltori, a 500 operai, nè sono venuto qui per un ragguglio a volo d'uccello; ma davvero per compilare un grande numero unico relativo a questa fabbrica e alla coltura delle barbabietole.

Dall'albergo ho potuto scorgere la mia diletta città, e mi ha stretto il cuore il pensiero che questa grande sorgente di lavoro doveva alimentare, anzi elevare a vita nuova la disgraziata Cortona.

Montepulciano, 21. 9. '09.

UGO BISTACCI

Chi cerca truova

Gissummaria! che tonfiel che sassè!

Che se busson da ritto e da rinvercio!
Anch' un sordo le sente este tronète,
E le sa lègge biene anche 'gni guercio.
Comme che teste en s'ieron mèo scoltète
(Da 'n se dovè però metta' in commercio)
Ma a chi le cerca en van risparmiète,
E cusì va trattète chiù è scapercio.

Si duron de stii passie vè a finire
Che la *Luce* se sviene, è ch' armarrano
Al buio a tondo, e 'n podaran durmire.
Son tutte veh!!! ma una è tanta bella
Ch' a quel grande e quel grosso Deretano
Se dovarà svegghè la ca-ra-cheila.

La villeggiatura a Cortona

Dei signori villeggianti pochi sono andati via, i più sono rimasti a Cortona e molti devono giungere. Tirate le somme quest'anno abbiamo avuto un aumento di ospiti gentili in confronto degli altri anni.

Non poche famiglie doverono con dispiacere rinunciare e venir qui per mancanza di villini. È questa una deplorabile deficienza che abbiamo tante e tante volte lamentata, ma infruttosamente.

Se i nostri Signori, e specialmente il Deputato Diligenti, lasciate le bizzze, pensassero una buona volta a favorire la villeggiatura, quale più utile servizio renderebbero alla città che dicono di amare.

L'ACCADEMIA DI DOMENICA al Teatro Signorelli

Domenica al nostro Teatro Signorelli a beneficio del Comitato Cortonese della Società « Dante Alighieri » ebbe luogo un'Accademia musicale e drammatica, che per il programma e per il numero concorso del pubblico non si potrà tanto facilmente dimenticare. L'egregio nostro Presidente dott. Uberto Bianchi, che superò mille ostacoli, e mille fatiche sostenne, affinché tutto riuscisse come si doveva, aprì con un ornato discorso la generosa festa. Le brevi parole da lui pronunziate in quell'occasione, giacché per molte ragioni reputo degne di esser qui pubblicate, (specialmente poi perchè serviranno a far conoscere a tutti i nostri concittadini qual sia il generoso scopo di questa Società,) io qui riporterò interamente nel prossimo numero.

Intanto fra quelli che meritano maggiormente i ringraziamenti del Comitato, è degno di speciale considerazione l'ottimo maestro Giuseppe Graziani, che da poco venuto in questo nostro paese merita già tutto l'affetto nostro per la volontà e la bontà che sono in lui doti principali. Egli per più di un mese dedicò tutto sé stesso a questa Accademia, adoprando in ogni parte con un impegno e un amore che non può farsi a meno di ammirare. E per parlare dapprima di quel suo Inno a Dante, che forse principalmente attrasse il nostro pubblico con infinito piacere debbo ripetere ciò che persone intelligentissime d'arte musicale sopra quello hanno affermato; che è addirittura artistico e degno dell'autore, e del Sommo poeta a cui egli come italiano con gentil pensiero lo volle dedicare. Il nostro corpo musicale, che prestò gratuitamente l'opera sua, e al quale pure debbo mandare i più sentiti ringraziamenti, eseguì quell'Inno con molta precisione e accompagnò ottimamente i cento bambini, che ammaestrati e diretti dal bravo maestro, lo cantarono in modo da entusiasmare il pubblico e meritare gli applausi.

Da parte poi dell'orchestra, che si prestò gratuitamente, furono bene eseguiti due lavori del nostro maestro Graziani: un minuetto per archi molto grazioso, e un preludio Sinfonico, che per quanto eseguito altre volte, piacque infinitamente al nostro pubblico, che non è degli ultimi in apprezzare ciò che l'arte ci presenta.

Al bravo maestro che ha cominciato la sua vita artistica così bene, e che giovanissimo ha prodotto già dei lavori di tanto merito, per cui non possiamo aspettarci da lui per l'avvenire che ottime composizioni, faccio i più sentiti auguri; e cominciando dall'additarlo a me stesso, lo mostro ai nostri giovani come ottimo esempio di volontà e di studio.

Un'altra gentilissima persona alla quale debbo rivolgermi per rallegrarmi con lei, e per ringraziarla dell'opera prestata, è la Sig.na Carolina Saccenti, che con molta grazia e molto sentimento cantò una romanza per soprano, e uno Stornello intitolato « Non sono più quella » musica del maestro Graziani.

È superfluo dire che dovette ripetere ambedue i pezzi, e che riscosse molti applausi dagli spettatori entusiasti.

Subito dopo il discorso del Dott. Bianchi, di cui poco sopra ho tenuto parola, fu rappresentato da alcuni de' nostri Filodrammatici, che generosamente si prestarono al nobile scopo, il « Dubbio » di Marco Praga, che l'autore scrisse e dedicò all'attrice Irma Gramatica. Dico questo a maggior lode degli attori sig. Marietta Pierangeli, sig. Lodovico Lodovichi, sig. Antonio Cogliati, e sig. Roccanti Cesare; i quali, nonostante le molte difficoltà che s'incontrano rappresentando tal lavoro, eseguirono la propria parte con molto sentimento e molta correttezza.

Il Canto dei Cantici, uno de' più bei lavori di Felice Cavallotti, sebbene non nuovo ai Cortonesi, fu molto gradito al pubblico, e fu in più luoghi applaudito. Questo si deve certamente all'arte della Sig. Marietta Pierangeli e del signor Lodovico Lodovichi e Antonio Cogliati, ciascuno dei quali interpretò la propria parte con molta naturalezza e molta semplicità.

Se non m'inganno, come fin da principio avevo accennato, la festa riuscì meglio di quello che ognuno poteva aspettarsi. Io credo che altre se ne potranno fare, se non verrà meno l'aiuto della cittadinanza, e la stima di questa Società che dovrebbe esistere in ogni paese. Speriamo ora che si avveri il giusto desiderio espresso dal dott. Bianchi: che cioè si possa formare anche un Comitato di gentili Signore tanto necessarie dove, tra le altre cose, ha parte il sentimento.

Alcune hanno già promesso, e non son capaci certo di mancare; voglio credere che altre imiteranno il loro esempio.

GILBERTO BRUNACCI

CRONACA

Commemorazione del 20 Settembre

Un Comitato cittadino, presieduto dal Prof. Stocchi, festeggiò la data del 20 Settembre. Alle ore 8 il segnale della festa fu dato dal campanone municipale che suonò a distesa per mezz'ora. Alle ore 10 gl'invitati e il pubblico numeroso convennero al R. Teatro Signorelli per assistere all'annunziata conferenza.

Nel palco scenico, in mezzo presero parte le autorità. Il Prof. Stocchi, Presidente, aveva a destra il Consigliere Della Cella delegato della Giunta a rappresentare il Consiglio comunale, il Sig. Ferdinando Magni Presidente dei Reduci e a sinistra il Sig. Domenico Berti Assessore per la Giunta, il Conte di Frassineto per il Consiglio provinciale e il Prof. Morfini rappresentante il comitato. Da una parte era il tavolo per il conferenziere, dall'altra per la stampa.

Il Prof. Stocchi presentò il conferenziere Cav. Mancini. È inutile riassumere lo splendido discorso dell'eminento letterato e storico cortonese. Più volte fu interrotto dagli applausi anche dai dissenzienti in politica (lo avrebbe potuto applaudire anche il Diligenti) perchè il Cav. Mancini non derogò mai un momento dalle sue convinzioni.

Basso rievocò commosso i giorni nei quali impugnò le armi nelle schiere garibaldine e concluse invitando i giovani a vegliare alla difesa e alla integrità della patria. Triplice salva d'applausi salutò l'oratore.

Poi si formò il corteo nell'ordine seguente: Pompieri, Guardie comunali, rappresentanza comunale, autorità e funzionari, Esercito rappresentato dai Tenenti Virgilio Pompucci e Antonio Berti, Società dei Reduci, Tiro a Segno, Croce Rossa, Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Società Operaia, Filarmonica, Ospedale, Banca cortonese, Banca popolare, Cassa di risparmio Cooperativa di consumo, Cooperativa di lavoro, Società Filodrammatica, Circolo Benedetti, Ricovero di mendicizia, Comitato Dante Alighieri, Congregazione di Carità.

Il corteo si recò al Municipio deponendo una corona alla lapide di Vittorio Emanuele. Parlò applauditissimo l'egregio Prof. Morfini. Poi s'avviò al piazzale Garibaldi e giunto dinanzi al monumento vi fu dal comitato deposta una magnifica corona tutta di garofani rossi con nastro rosso portante scritto: *La democrazia Cortonese*, altra ne fu deposta dalla fratellanza militare. Il Prof. Stocchi, con parole vibrato parlò di Garibaldi e dell'educazione patriottica riscuotendo calda ovazione. Il corteo, ritornato in piazza Vittorio Emanuele si sciolse.

Alla sera la Banda suonò nel piazzale Garibaldi; quivi avvenne un incidente perchè il pubblico chiese insistentemente l'Inno di Garibaldi e si temporeggiava a suonarlo. Ebbe ragione il pubblico e l'Inno fu eseguito e ripetuto poi. Bella l'illuminazione specie quella alla veneziana del monumento a Garibaldi e V. Emanuele e quella a gas acilene del Circolo Benedetti e del Negozio Salvini.

La cittadinanza tutta rimarcò il buio intorno al palazzo del Deputato Diligenti, l'autore non molto fortunato della *Luce*. Quale contraddizione! Si dimenticò di accendere per lo meno un lucicino quello stesso Deputato che non partecipò alla commemorazione della mattina. A noi pare che a un Deputato incomba di prender parte a tutte le manifestazioni della vita pubblica e tanto più doveva compiere il dover suo il Diligenti se non altro per rispondere all'invito d'un comitato cittadino e specialmente per rendere omaggio al dotto cortonese Mancini.

La festa ebbe termine con l'incendio di razzi pirotecnici.

Ospite

È qui di passaggio e si tratterà per qualche giorno il celebre chirurgo dentista Sig. Cav. Antonio Antonelli delle Regie Cliniche medica e chirurgica di Roma.

Chiunque voglia approfittarsi dell'occasione può rivolgersi al suo domicilio in via S. Margherita Palazzo Ristori.

Promozione

Il Sig. Attilio Gili, Ricevitore del Registro a Poggibonsi, è stato promosso dalla 4.^a alla 3.^a categoria e destinato a Sondrio, capoluogo di provincia.

Ce ne ralleghiamo con l'egregio e valente amico.

Riapertura delle Scuole Ginnasiali ed Elementari

Le Scuole Ginnasiali, e le Elementari maschili e femminili di Città, si riaprono il 2 Ottobre per le iscrizioni e gli esami d'ammissione e nel giorno 16 principieranno le regolari lezioni.

Nozze

A Brescia il valente nostro concittadino Sig. Domenico Nappini, Furier Maggiore in Nizza Cavalieria è andato sposo alla gentile Signorina Emilia Scaglione.

Auguri fervidissimi.

Fristi momenti

Il Comm. Luigi Tommasi ha rassegnato le sue dimissioni da Sindaco di Cortona, ed è partito per Venezia.

Al Circolo Benedetti gran parte di soci ha inviato le renunzie, ed anche ad altre società avranno luogo parecchi ritiri.

Chiunque comprende quanto dannosa per l'armonia degli animi e per pubblici interessi sia la presente agitazione, che a base di basse vendite, si vuole imporre alla città.

La storia farà la luce su questo stato anormale, ma non sarà la luce da un soldo del nostro generoso Deputato.

Per il prossimo Carnevale

Si stanno facendo le più vive premure per l'apertura del Teatro nella prossima stagione carnevalesca. Gli accademici hanno alla quasi unanimità affrontato sacrifici per rispondere al pubblico desiderio.

Si sono aperte sottoscrizioni per ricoprire le gravi spese delle rappresentazioni; le vogliamo vedere firmate da coloro che più possono disporre di mezzi, tra cui deve figurare per primo il grosso possidente e Deputato Diligenti.

Avviso importante

Il Prof. Emilio Berti principierà a pubblicare nel prossimo numero la storia parlamentare del Deputato Diligenti.

COMUNICATO

Avendo più volte trovato delle immondezze sulla porta del mio negozio invito il notturno vigliacco a mostrarsi, poichè allora, senza bisogno di ricorrere al Tribunale, faremo i conti.

Si vede bene che questo vigliacco sgherano di più vigliacco padrone è vero sinonimo della materia putrida di cui si serve.

Finchè si usano simili argomenti non posso avere che il più profondo disprezzo per chi li usa e per chi ne è l'ispiratore.

PIETRO SALVINI

A una domanda rivolta nel N.º 37 al Diligenti mi ha risposto, sgarbatamente, un individuo esotico che non conosco e non voglio conoscere e al quale non ammetto nessuna competente ingerenza sulle faccende di casa nostra.

La spiegazione era invocata dal Deputato Diligenti e a lui, non ad altri, torno a reclamarla perchè io che ho assunto sempre la responsabilità di tutti i miei atti, ho sdegnato e sdegherò sempre la maschera.

Il Diligenti ha inteso che mi occorre quella spiegazione per stabilire un parallelo e una convinzione.

UGO BISTACCI

Da Lucignano ci giunge una dolorosa partecipazione. Colà, rapito da improvviso male, è morto il signor

CAVAZZA Nobil Dott. CESARE

L'intero paese ha giustamente pianto la perdita dell'ottimo gentiluomo. Noi che lo avevamo tra i nostri associati, inalziamo una prece per il caro Defunto.

Alla famiglia e ai parenti sincere condoglianze.

SCIARADA

Il primo è abietto;
L'altro ci veste.
Sotto umile letto
Vive l'inter.

CACCIA BANDITA

Il Sig. Secondo Bonetti, in conformità delle prescrizioni di legge, vieta l'uso della caccia e il passo di qualsiasi persona nei suoi poderi di Tecognano.

I contravventori saranno deferiti all'autorità giudiziaria.

FATTORIA DI S. EGIDIO

Il sottoscritto fattore di S. Egidio, avendo ottemperato alle formalità per la caccia bandita inibisce a chiunque d'esercitarla nei possidimenti della suddetta fattoria.

Agostino Moretti

Antichità LEGITTIMAMENTE GENUINA. Più N.º 690 Quadri a olio senza restauri ed evidentemente originali, di proprietà Ghirlanda, collezionista, Cortona Via Nazionale ingresso Vicolo Amandoli N. 4, con succursale in Firenze Via dei Rustici N. 6 p. terreno.

UGO BISTACCI Direttore responsabile

Cortona, Tipografia Emilio Alari